TRIESTE, Martedì 27 Agosto 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6439
Anno XVIII dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Ritmo incalzante dell'offensiva aerea italiana

Le formazioni da bombardamento si succedono su Alessandria

Guerra subacquea nell'Atlantico: grossa petroliera nemica silurata

I FATTORI DELLA VITTORIA

Con prontezza veramente esemplare il Quartiere Generale delle Forze Armate ha pubblicato una sobria ma chiarissima e completa relazione sulle operazioni testè svoltesi in Africa Orientale e che hanno condotto in 17 giorni alla conquista della Somalia britannica. L'attento esame di questo interessante documento permette a chiunque di farsi un'idea precisa dell'evento storico che tutta l'Italia giustamente celebra e suggerisce alcune osservazioni che qui brevemente riassumiamo. La concezione dell'Impero deve essere considerata e valutata sotto un duplice aspetto: nell'economia generale della guerra che l'Italia conduce su vastissimo fronte contro la Inghilterra e come piano di operazioni per giungere alla conquista. Per conseguire lo scopo della sua azione mediterranea — demolire la potenza coloniale britannica per liberare definitivamente le comunicazioni fra la Madrepatria e l'Impero — l'Italia nostra doveva lottare su quattro fronti terrestri: al confine egiziano, contro il Sudan, contro il Kenia, contro il Somaliland. La relatività di importanza di queste fronti era data dal pericolo che ognuna di esse rappresentava per il nostro Impero ed ecco perchè dopo l'eliminazione del saliente di Dolo — minaccia minore ma che poteva essere immediata — venne deciso di toglierci dal fianco quella grossa spina penetrante nel vivo rappresentata dalla colonia britannica del Somaliland.

Giunto il momento stabilito nel piano d'insieme, lo Stato Maggiore del Duca d'Aosta studiò il progetto concreto per l'operazione semplice e lineare. Dato che l'importanza militare della colonia si riassumeva principalmente nei due porti di Zeila e di Berbera, risponde a logica serrata la necessità di porre al più presto piede sulla costa e di procedere pertanto per le due maggiori carovaniere provenienti dal nostro territorio verso l'altro obiettivo. La contemporaneità dell'attacco iniziata su largo fronte ma con direttrice concorrente, doveva lasciare incerto il nemico e costringerlo a disseminare le sue forze non molto numerose. Della preparazione non conosciamo i dettagli ma, il nome del comandante e quello dei capi in sottordine sono nomi familiari ai nostri orecchi per gloriose ed importanti imprese compiute e per lunga e sicura esperienza coloniale. La logistica nelle campagne coloniali ha un'importanza di primo piano, data che bisogna provvedere a tutto, compresa in prima linea l'acqua. Più la preparazione è curata, più rapido sarà l'attacco e questo tutti sanno nelle nostre colonie è dopo le classiche campagne di Libia del 1921 al 1930.

L'ESECUZIONE infatti, rispose in pieno alle più lusinghiere aspettative. Senza ripetere i particolari, noti ormai a tutti gli italiani, basterà ricordare la superba rapidità [illegible]: avvicinamento, urto, sfruttamento del successo. Il nemico, comandato dal Generale Chater, si condusse con logica: abbandonare le regioni periferiche e portare la sua difesa sulle regioni montane, dove la difesa — appoggiata a un terreno favorevole e a robusti apprestamenti — poteva riuscir più [illegible] e contribuire [illegible] le manovre degli italiani non provvide però in misura adeguata alla sicurezza dei fianchi, e la sorpresa della manovra ai tergo che la colonna di Zeila, avanzando lungo la costa, rendeva sempre più evidente. La brillante manovra avvolgente con le quali elementi delle colonne Bertoldi e Bertello concorsero col fare concentrico della colonna De Simone, si concluse superbamente in una vittoria rapida e decisiva.

Le FORMAZIONI adottate, secondo la lunga esperienza dei capi, furono le più adatte al particolare terreno, alla manovra da svolgere, alle necessità logistiche e alle possibilità delle truppe. Presero parte all'azione reparti indigeni di tutte le regioni dell'Impero, e unità di Camicie Nere [illegible] di questo genere di guerra: la formazione preferita era la brigata coloniale, normalmente su quattro battaglioni rinforzati da elementi metropolitani, con artiglierie, e con aliquote di carri armati. La motorizzazione diede particolarmente la colonna di sinistra, come appare dalla rapidità dei suoi spostamenti. Inutile [illegible] il contributo dell'aviazione, divenuto normale in tutte le operazioni della nostra guerra, e che dell'esplorazione al combattimento, dalla ricognizione lontana [illegible] sempre la provvidenza dei comandi e dei combattenti.

La relazione mette in evidenza il magnifico comportamento delle truppe nazionali e indigene, e le solide qualità di resistenza, di tenacia, di valore dimostrate per superare — in pieno agosto — le gravissime difficoltà proprie del clima, del terreno e dalla difesa. Ma se ciò ci esalta, non ci stupisce. E' questa la prima delle vittorie che ci condurrà alla vittoria totale e finale.

Gen. ALDO CABIATI

Un brillantissimo collaudo

La partecipazione dei reparti di polizia

ROMA, 26

Gli aspetti militari della vittoria italiana in quella parte della Somalia che per lunghi anni fu sottoposta al protettorato di S. M. Britannica sono stati illustrati con mirabile chiarezza dal Q. G.

1103 uomini

Risulta tra l'altro che contro le rilevanti forze nemiche dislocate in Somalia è stato impiegato un complesso organico composto oltre che di battaglioni coloniali e gruppi di bande armate, costituite dalle genti di tutte le razze e dell'Impero anche di battaglioni di CC. NN., di reparti di artiglieria, di carri armati ecc. e gruppi celeri di ogni specialità tra cui in primo piano quelli della polizia dell'A. I.

Anche nella conquista somala come già a Cassala i reparti della F. A. I. hanno dunque avuto un importante ruolo. Il corpo della F. A. I. ha partecipato alla conquista della Somalia già britannica con un complesso di uomini severamente vagliati e di mezzi particolarmente efficienti: ventun ufficiali, 1082 uomini e circa 300 auto e motomezzi, ripartiti in gruppi motorizzati, compagnie di motomitraglieri, reparti di polizia stradale e una serie di delicati servizi.

I reparti della polizia dell'A. I., incorporati nelle colonne operanti, hanno avuto speciali compiti di avanguardia e di rotture. Infatti il Corpo motomeccanizzato, alle 0.30 del 3 agosto, rotti i reticolati e superato il confine, precedeva di una giornata la colonna centrale comandata dal Generale De Simone. Il 5 agosto, sostenendo un duro scontro nella conca di Hargeisa, nonostante l'intenso bombardamento e spezzonamento aereo nemico e lo svantaggio delle posizioni [illegible] il reparto proseguiva su Hargeisa la sua marcia.

Ad Hargeisa e Berbera

Ad uno ad uno, i [illegible] furono superati da reparti della colonna entrata per prima in Hargeisa, dove reparti di polizia dell'A. I. sono stati subito dislocati a presidiare le principali strade della città, funzione questa [illegible] con le ville del commissario distrettuale e degli altri funzionari civili inglesi [illegible] Camel Corps e alcuni negozi e case della città indigena venivano sottoposti a saccheggio ad opera di [illegible].

In breve la città riprendeva il suo aspetto normale. [illegible] funzionari del Governo dell'Amministrazione dell'A. I., mobilitati militarmente, che hanno brillantemente contribuito [illegible] i reparti operanti nel settore polizia, rientravano, come è noto, [illegible] Berbera [illegible].

[illegible]

Il Bollettino n. 80

Il Q. G. delle FF. AA. comunica:

La base navale di Alessandria è stata nuovamente bombardata a ondate successive da nostre formazioni aeree. Tutti i velivoli sono rientrati.

Un aereo da bombardamento inglese, costretto a scendere in mare presso Lampedusa, è affondato. L'equipaggio, composto di un ufficiale e due sottufficiali, è stato salvato e fatto prigioniero.

Un nostro sommergibile operante nell'Atlantico ha silurato e gravemente danneggiato una grossa petroliera nemica.

Nell'Africa Orientale incursioni aeree nemiche a Mogadiscio hanno causato quattro feriti, a Gallabat otto coloniali uccisi e una quarantina di feriti, a Combolcià un bambino ucciso e quindici ascari feriti. Danni non rilevanti.

Alessandria poggia sulla lingua di terra che separa il lago Mariut dal Mediterraneo. Ha oltre 600.000 abitanti. Essa è formata da due porti: quello occidentale o porto vecchio che è il meglio attrezzato e quello orientale o porto nuovo. Ad Alessandria ha inizio la grande ferrovia egiziana che attraverso il Cairo va a Kartum per collegarsi con la rete sudanese. Vi sono grandi vie ad angolo retto che attraversano i diversi quartieri, fra i quali notiamo il Bouchion e Ibraimia.

Grande importanza ha il porto ovest o vecchio, interamente riparato da una diga lunga quasi quattro chilometri. Nella parte più interna c'è un altro porto ben munito di moli e di rade. Verso sud il porto prende il nome di Wardian; ivi si trovano i grandi depositi di cotone e di petrolio. La ferrovia attraversa tutta la lingua di terra per continuare verso l'Egitto occidentale.

Nell'Impero fatto più grande

Entusiasmo delle popolazioni

ROMA, 26

Notizie da Addis Abeba recano che la vittoriosa campagna per la conquista della Somalia britannica hanno provocato incondizionate manifestazioni di entusiasmo fra le popolazioni dell'Impero che si uniscono ai nazionali qui residenti per manifestare la loro gioia e la loro fedeltà all'Italia vittoriosa, al Re Imperatore e al Duce.

La popolazione mussulmana di Gondar ha accolto con particolare entusiasmo la notizia della nuova travolgente vittoria italiana nella Somalia britannica. Tutte le comunità islamiche locali, guidate dai notabili e numerosi elementi originari della Somalia e delle regioni costiere dell'Arabia meridionale, hanno attraversato in corteo le vie cittadine recando cartelli esaltanti la presa di Berbera, bandiere nazionali e verdi stendardi del Profeta, manifestando vivo giubilo per la liberazione dei fratelli dallo sfruttamento inglese e rinnovando il giuramento di fedeltà alla grande Italia imperiale.

Un'attività instancabile e preziosa

A bordo di un ricognitore

Da questi aerei si perlustra il Mediterraneo palmo a palmo si avvista il nemico, si chiamano a raccolta i bombardieri

(Dal nostro inviato speciale aereo)

DALL'IDROSCALO DI X, agosto

«Partirete alle 14.30 esattamente. Formerete equipaggio, in qualità di secondo col tenente E. B. e con l'osservatore tenente di vascello C.». Impartisce questi ordini il comandante di un reparto di ricognizione marittima lontana, un «atlantico» dai tratti assai marcati, dallo sguardo volitivo e dolce insieme (tutti gli uomini veramente forti e coraggiosi sono buoni e leali), dal robusto, ampio torace abbronzato.

Vivono qui insieme, affratellati dal comune continuo pericolo e dall'intenso proficuo lavoro, teso a un'unica meta, ufficiali dell'Aeronautica e della Marina, navigatori infaticabili del cielo e dell'acqua, ai quali è affidata una missione basilare per l'impiego delle due forze armate: la ricerca e la sorveglianza del nemico.

E, molto spesso, in virtù dell'attività magnifica di questi reparti da ricognizione lontana, che le mosse dell'avversario possono essere prevenute e paralizzate e che le unità da superficie e gli stormi da bombardamento possono essere condotti a infliggere al nemico duri colpi. E' in molta parte per merito della ricognizione, alla quale è anche affidata la funzione di accompagnatrice, che navi da guerra e convogli nostri possono navigare indisturbati da una base all'altra.

E' un lavoro oscuro, penoso, rischioso, quello dei ricognitori, ai quali le soddisfazioni che hanno gli altri, e, prima fra tutte, quello della battaglia vera e propria, sono negate.

Si vanno a scrutare le profondità dell'abisso

Ogni volo dei ricognitori è una missione di guerra; e ogni pilota osservatore della ricognizione vola quasi quotidianamente.

Per la prima volta, nella mia vita aviatoria, siedo al posto di pilotaggio di un idrovolante. Senza scosse, una gru solleva il grosso monomotore e il mio capoequipaggio risponde ai miei dubbi, assicurando che queste macchine sono fedelissime, e lo depone sull'acqua. Poi un battello ci rimorchia per qualche diecina di metri verso il largo.

L'idrovolante ha preso a prestito dalla Marina molti termini e parecchie consuetudini. La somiglianza con gli aeroporti che finora ho frequentato è alquanto mediocre. Sul cruscotto del velivolo ci sono pochi strumenti, appena gli indispensabili, e io penso con una certa nostalgia all'imponente dotazione dei trimotori terrestri. E si che questi idrovolantisti di navigazione ne fanno tanta e poi tanta!

Abbandonata la «cima», l'altro pilota dà il «tutto motore» e l'apparecchio, prima pesante come un pachiderma, poi via via sempre più agile e manovriero, comincia a solcare le onde.

Imbarchiamo a bordo molta acqua; ma non importa. La leva di comando tutta al petto, il velivolo solleva prima il muso, poi la coda, scivola, scivola e finalmente si stacca dal pelo dell'onda. Controllo lo assetto dei piani di coda e constato la perfetta stabilità della macchina che sale regolarmente sino alla quota d'impiego che ci è stata ordinata. Munito di binoccolo, di goniometro, di carte, l'ufficiale di marina, accucciato dietro di noi presso una finestrella, osserva attentamente il mare. Uno dei piloti regge i comandi, l'altro scruta anch'egli, coi suoi occhi di falco abituato alle rifrazioni, alle insidie, ai contrasti, la distesa azzurra e lo orizzonte abbacinante.

Presto la costa sparisce, il ronzio del motore, il caldo, soprattutto l'uniformità della visuale, essa dà, a lungo andare, una reazione caratteristica che può portare sino alla perdita del controllo dell'assetto del velivolo, rendono oltremodo pesanti le palpebre, dànno una terribile voglia di abbandonarsi sulla poltroncina e di dormire. Soltanto pochissime ore di volo producono in un pilota terrestre non abituato a queste navigazioni un simile effetto; comprendo dunque perfettamente quale sia lo sforzo enorme cui sono sottoposti i ricognitori che compiono ininterrottamente sette, otto ore di crociera, trafiggendo continuamente con lo sguardo l'allucinante sfera celeste e le increspate coltri del mare, per non lasciarsi sfuggire il più piccolo indizio di attività, per non lasciarsi passare inosservato un sommergibile o una nave, per piccola che sia, per non farsi sorprendere da un aereo nemico, il quale farebbe irrimediabilmente la fine di tutto l'equipaggio.

Nessun settore inesplorato

Ci sono delle settimane, mi dice più a monosillabi che a parole, quasi urlando, il mio compagno di pilotaggio, in cui tutti gli apparecchi della base erano in moto dall'alba alla sera; non c'era neppure il tempo di alternare gli equipaggi, qualcuno si è fatto più di dieci o dodici ore di volo in una stessa giornata, corrispondenti a qualche migliaio di miglia.

Nessun settore del nostro mare deve rimanere un solo giorno inesplorato; e le missioni hanno strani nomi, incomprensibili ai profani, formati da lettere e cifre come «R. O.» — che vuol dire ricognizione offensiva — seguito da un numero che corrisponde a una certa zona, o «vela» — pure seguito da un numero — che indica un altro genere di missione di guerra. Gli ufficiali che le eseguono sono tutti giovani, taluni giovanissimi; occorre un'eccezionale resistenza fisica, uno spirito d'abnegazione spinto al più alto grado, una cultura tecnico-professionale elevatissima per assolvere questo gravissimo compito.

Posso affermare di essere stato il primo, all'inizio di questa nostra guerra vittoriosa, a segnalare l'attività preziosa quanto sfibrante della ricognizione; e ora ho voluto vivere intimamente per breve tempo questa loro vita, allo scopo di rendermi ancora più esattamente conto e indicare gli uomini della ricognizione alla gratitudine della Nazione. Qualcuno li ha chiamati «gli sgobboni dell'Aeronautica». Non so se questo titolo sia stato di loro gradimento, non so se sia perfettamente esatto. Lo è certamente però, se gli si attribuisce la funzione di definire la pesantezza, la continuità e la silenziosa oscurità del loro lavoro.

Ritorno a notte fatta

Quando il ricognitore ha ammarato, dopo avere frugato metro per metro una cospicua estensione di mare o di cielo, tenendosi sempre al disotto del soffitto di nuvole e talvolta sfiorandolo — il ricognitore vi si caccia dentro quando ha scoperto la preda per tentare di celarsi alla sua vista — quando ha potuto constatare che nulla il nemico tentava contro di noi nel settore esplorato e che non c'era da mobilitare, su quello stesso settore, le altre forze del mare o del cielo, i contorni dei grandi capannoni non si stagliavano più distinti nell'ombra crescente. E tre velivoli erano ancora attesi in arrivo.

Man mano che ognuno rientrava l'ufficiale di servizio li «smarcava» sull'apposito registro. E questo era tutto.

RAFFAELLO GUZMAN

I volontari della GIL

presente il Segretario del Partito hanno iniziato la loro marcia

Masse di popolo acclamante sul percorso

GENOVA, 26

Stamane alle prime luci dell'alba, con la partenza da Sassello, i ferrei quadrati Battaglioni volontari della GIL del 2.o Raggruppamento, comandati dal Generale Montagano, hanno iniziato la grande marcia di trasferimento. Sassello era tutta un tripudio di bandiere e di scritte patriottiche dettate dal Duce.

Il percorso di sfilamento era letteralmente stipato da una numerosissima folla di rappresentanze delle organizzazioni del Partito convenute a Sassello da Savona e da tutta la Provincia, e da una folta massa di popolo e di massaie rurali, nei tipici costumi locali, acclamanti al Duce e ai volontari della GIL.

L'Eccellenza Muti, Segretario del Partito e Comandante Generale della GIL, accompagnato dal Vicecomandante Generale colonnello Bodini, è giunto a Sassello alle 6.30 precise, ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Comandante del 2.o Raggruppamento Battaglioni volontari della GIL e da tutte le autorità, gerarchie di Savona e della Provincia. Il Segretario del Partito si è recato sul grande viale delle Acacie, all'uscita di Sassello, ed ha assistito allo sfilamento del primo Gruppo del primo Raggruppamento Battaglioni volontari della GIL. Sfilano e rendono gli onori al Segretario del Partito, successivamente, i Battaglioni volontari alpini, Vercelli, Milano, Bergamo e Cremona. Tutti i Battaglioni sfilano con fucile a spallarm e con la baionetta innastata e danno così, come sono ferrei, quadrati e massicci, una splendida impressione di forza e di virile audacia e ogni Battaglione è preceduto dalla fiamma di Battaglione, dalle fiamme di Compagnia e da un plotone ciclisti e chiuso dalle proprie salmerie.

La popolazione pigiata e ammassata ai due lati del grande vialone, saluta tutti i reparti con continuo e fitto getto di fiori e con alte acclamazioni al Duce. E l'ultimo reparto non è ancora sfilato, che già la folla serra ai lati e si accoda alla colonna accompagnandola per i primi chilometri di marcia con vive dimostrazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

I Battaglioni della GIL, superato il breve tratto che divide Sassello da Genova, hanno qui sfilato innanzi al Segretario del Partito che gli aveva preceduti e con attorno le autorità provinciali e cittadine aveva preso posto in una tribuna eretta in via Venti Settembre. Anche Genova era adorna di bandiere, di festoni e di scritte inneggianti al Duce. Una grande folla si distendeva lungo il percorso delle colonne. I reparti della GIL, perfettamente inquadrati, hanno fatto il loro ingresso nei sobborghi della Dominante verso le 10.

La colonna serra i ranghi e attraversa le principali arterie cittadine. La testa della colonna raggiunge Piazza Corridoni ove è la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento e sosta brevi istanti per dar modo al Comandante e agli ufficiali di rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione. Dopo questa breve e significativa cerimonia, la colonna si rimette in marcia, salutata calorosamente dalla folla che lancia fiori e inneggia all'indirizzo delle giovani schiere. I Battaglioni, giunti all'altezza del palco ove è il Segretario del Partito iniziano la loro sfilata davanti al Comandante della GIL, fra rinnovate manifestazioni di giubilo della folla.

Una chiarificazione necessaria

Italia ed Egitto

Legittimità delle misure atte a spezzare la minaccia britannica

ROMA, 26

Sotto il titolo: «Il problema dell'Egitto», il Giornale d'Italia, *dopo aver notato che i giornali e la radio di Londra fanno in questi giorni gran chiasso sull'Egitto e talune pretese dichiarazioni dei suoi uomini di Governo oggi più rappresentativi, dice che da questo chiasso parrebbe che il tentativo britannico di travolgere nel conflitto contro le Potenze dell'Asse almeno il popolo egiziano, sia sul punto di realizzarsi.*

Parrebbe — continua il giornale — che da questo fatto abbastanza irrilevante per le sorti generali della guerra, i britanni traggano, dopo tante amare delusioni sofferte, il motivo di un nuovo spavaldo coraggio. I giornali di Londra, il 24 agosto, hanno attribuito al Primo Ministro egiziani, la dichiarazione che l'Egitto non esiterebbe a combattere a fianco dell'Ighilterra se le truppe italiane varcassero le frontiere del suo Paese.

Di qui è cominciato il gran chiasso ed è cominciato ancora una volta l'insidioso tentativo dell'equivoco. In ogni modo le posizioni fra l'Italia e l'Egitto, in questa fase culminante della guerra vanno chiarite una volta per sempre. La Nazione egiziana sa perfettamente che l'Italia non ha alcun disegno aggressivo contro l'Egitto, già aggredito e dominato dall'Inghilterra, come non ha in genere alcun atteggiamento ostile agli arabi e all'Islamismo, verso i quali ha dimostrato un rispetto religioso, nazionale e politico che l'Inghilterra, la Palestina insegni, non ha mai rivelato.

Ma la Nazione egiziana, non meno di tutto il mondo civile e onesto, non può chiudere gli occhi dinanzi la realtà concreta e immanente che l'Inghilterra, senza alcuna sua apprezzabile reazione, ha creato su tutto il suo territorio le basi per condurre contro l'Italia la guerra, non soltanto difensiva, ma programmaticamente offensiva. Passando sopra a tutte le clausole del trattato di alleanza, che ponevano precisi limiti di spazio e di quantità all'occupazione militare britannica, l'Ammiragliato e il Comando militare inglese hanno invaso e manomesso acque territoriali, porti, suolo, città e campi dell'Egitto, per farne un solo formidabile strumento di guerra contro l'Italia. Non è senza eloquente significato che il primo gesto offensivo delle democrazie imperiali nei riguardi dell'Italia sia stato sferrato proprio nel territorio egiziano, con il tentativo dell'irruzione, subito spezzato e respinto, contro i posti di guardia alla frontiera della Cirenaica, di Maddalena e di Capuzzo. Da allora, ogni giorno, dalle basi navali e dagli aeroporti e dal territorio dell'Egitto partono i tentativi britannici offensivi contro la Libia e contro la stessa Penisola e le grandi isole italiane.

Nell'Egitto, insomma, la Granbretagna ha ormai creato la sua grande centrale offensiva mediterranea. Contro l'Egitto l'Italia ha dunque ragione di volgere attento lo sguardo, mentre appaiono naturalmente legittime tutte le misure che siano dirette a spezzare e reprimere ogni possibile minaccia. E' necessario quindi uscire dai pericolosi equivoci e fissare ben chiare le posizioni e le responsabilità, fuori degli inganni e delle altrui insidie.

Nessun incidente

al confine romeno - ungherese

BUDAPEST, 26

(B.) Una breve comunicazione alla stampa informa stasera che le notizie lanciate su pretesi incidenti alla frontiera ungaro-romena sono prive di ogni fondamento. Nè ieri, nè ieri l'altro, nè oggi — dice il comunicato — sono avvenuti incidenti nelle località che sono state indicate dai giornali esteri.

Il Ministro degli Esteri, conte Csaky, ha ricevuto ieri e anche oggi i rappresentanti d'Italia e di Germania. Ieri ha ricevuto anche il Ministro di Romania. Sulla ripresa dei negoziati oggi non si fa parola. I fogli della sera si limitano a riprodurre quanto scrive la stampa belgradese e cioè che mercoledì le trattative saranno continuate a Budapest o eventualmente in altra città. Una risposta da parte romena, giusta la richiesta ungherese se Bucarest invierà qui la delegazione per riprendere i contatti con la delegazione magiara, si avrà molto probabilmente domani.

Viene dato ampio risalto alle trattative romeno-bulgare di Craiova, osservando che le questioni di principio sono state ormai risolte e ora non rimane che sistemare i particolari tecnici, pur constatando che il ritorno della Dobrugia alla Bulgaria non avverrebbe che dopo il raccolto. Il successo dei bulgari lascia quindi bene sperare.

Il problema territoriale

sostanzialmente risolto tra Bulgaria e Romania

SOFIA, 26

I circoli politici bulgari constatano con soddisfazione che i negoziati con la Romania per la retrocessione della Dobrugia meridionale hanno fatto in questi ultimi giorni forti progressi. I punti di vista delle due delegazioni, i cui lavori sono improntati a viva cordialità e ispirati a sincera volontà d'intesa, si sono gradualmente avvicinati sulle più importanti questioni controverse. Il problema territoriale può considerarsi come sostanzialmente risolto. Si ha l'impressione che nelle prossime settimane le delegazioni porteranno a termine felicemente i loro lavori.

La politica jugoslava verso l'Asse

Volontà d'amicizia e collaborazione proclamata dal Consiglio dei Ministri

BELGRADO, 26

(G. T.) La ricorrenza del primo annuale dell'accordo serbo-croato è celebrato in tutto il Paese.

La presenza a Zagabria del Ministro degli Esteri e le manifestazioni che si sono colà svolte assumono il significato di un riconoscimento da parte del Governo centrale del valore della collaborazione croata anche in questo settore della vita nazionale.

Un rilievo veramente straordinario si dà inoltre alle dichiarazioni del Consiglio dei Ministri relative ai rapporti della Jugoslavia con l'Italia e con la Germania. Si ha qui l'impressione che la Jugoslavia ha voluto ben sottolineare che la sua adesione all'indirizzo politico, sociale ed economico delle Potenze dell'Asse e la sua collaborazione alla politica estera di Roma e di Berlino è frutto di una ben ponderata e unanime decisione. Il comunicato dice infatti testualmente, dopo essersi occupato di questioni interne di grande momento:

«Il punto di vista della Jugoslavia, in materia di politica estera, è ben conosciuto: noi seguiamo una politica di salvaguardia del popolo e di collaborazione sincera e amichevole, sia nel campo politico che in quello economico, con tutti i Paesi vicini e specialmente con la Germania e con l'Italia. Il Governo ha constatato con soddisfazione i felici risultati finora raggiunti e desidera sottolineare in quest'occasione che l'amicizia della Jugoslavia per l'Italia e per la Germania non ha il carattere di congiuntura, ma si basa su numerosi essenziali interessi. L'anno trascorso ha dimostrato tutta la efficacia di tale collaborazione, che diviene sempre più intima.

Oggi, mentre il mondo intero si trova di fronte a un bivio e si presentano nuove vie nei riguardi delle nuove organizzazioni economiche, la Jugoslavia è pienamente cosciente della necessità di partecipare a questi nuovi avvenimenti. E' perciò che il Governo jugoslavo spera che i nostri grandi vicini, l'Italia e la Germania, ai quali siamo uniti da legami di amicizia, si rendano conto degli sforzi compiuti in questo senso da un Paese amico».

Si deve a questo punto notare che la Jugoslavia stessa tiene ad avvertire che la gradualità delle sue riforme interne non infirma la saldezza delle sue decisioni. Inoltre, con le dichiarazioni di Zagabria, il Governo ha inteso sottolineare che anche la Croazia condivide la necessità di profonde riforme in tutta la struttura statale. Le quali sono così annunciate mentre provvedimenti di carattere sociale e assistenziale vengono promulgati per quanto riguarda l'approvvigionamento della popolazione civile che viene regolato e controllato, misure queste rese necessarie dalla scarsità dei raccolti e dalle aumentate esportazioni.

In attesa della grande ora

Marinai in vedetta per scoprire il nemico

(Da un nostro inviato speciale per la Marina)

DA BORDO DI UN INCROCIATORE, 26

Verrà l'ora bella.

Ogni cosa è organizzata, predisposta, perchè tutta l'efficienza offensiva del nostro incrociatore possa in pochi secondi rovesciarsi sul nemico. Le vedette consumano gli occhi a cercare sul mare la piccola sagoma grigia delle unità nemiche o il puntolino nero della torretta del sommergibile.

I fortunati

Chi vede per primo ha l'enorme vantaggio, che può essere spesso decisivo, di iniziare, sfruttando la situazione strategica, il combattimento. Le vedette, sedute in semicerchio nella plancetta mitragliere, con gli occhi appiccicati al cannocchiale, sanno quale importantissimo compito è loro affidato.

La guerra vide nei secoli l'impiego di nuove terribili armi e, di conseguenza, dei più efficienti mezzi di difesa. Certi compiti affidati ai combattenti, nonostante il progresso e le innovazioni, rimangono invece sempre gli stessi. Così è per la vedetta: la vedetta saliva, tirandosi su, a forza di braccia, sulle crocette degli alberi di trinchetto e di lassù, legatosi saldamente, scrutava il mare, adoperando le mani per ripararsi gli occhi dal riflesso solare e per convergere gli sguardi in un dato punto. Se la vedetta avvisterà qualcosa, lo dirà ad alta voce; il sottufficiale lo ripeterà al telefono in comunicazione con la plancia; altri occhi, impiegando canocchiali ancora più potenti, si fisseranno sul punto indicato e, se sarà venuta l'ora bella, il comandante impartirà gli ordini.

Ma i nostri accorgimenti, le nostre stesse provvidenze sono gli stessi del nemico che ha dimostrato di non voler assolutamente impegnare le proprie forze se non in condizioni di assoluta superiorità. Incocciare il nemico, almeno fino ad oggi, è stato un caso, il caso fortunato del quale si parla e si seguiterà a parlare a bordo delle navi che non hanno avuto questa possibilità, con molta ammirazione, ma con una leggera punta d'invidia.

La guerra in bianco

Ci sono e sono molte, delle unità, specialmente sommergibili, caccia e torpediniere, che hanno al loro attivo centinaia e centinaia di migliaia di navigazione di guerra in bianco. Questo è uno degli aspetti logoranti della guerra sul mare, dove perizia e ardore combattivo non trovano sempre possibilità di rivelarsi.

La navigazione di notte, quando gli aerei da ricognizione devono per l'oscurità rinunciare alle loro attività, intensifica la responsabilità delle vedette.

Nella notte senza luna il cavo dell'onda che verrà a frangersi contro la nostra nave ha una tonalità più cupa, che dà il senso dell'immobilità, al di qua e al di là, il mare torna a incresparsi. L'occhio inesperto inutilmente cercherebbe l'ombra che rappresenta l'insidia. Le piccole stelle tremule che sorgono, affiorano all'orizzonte, compaiono e scompaiono nel mare. Chi non le ha mai viste le scambia per il piccolo fanale azzurrato, unico segnale luminoso delle unità in navigazione.

Le vedette si dànno il cambio ogni quattro ore. Si alzano al sopraggiungere del compagno che darà loro il cambio, fumano una sigaretta, avendo cura di coprirne la parte accesa, poi si accovacciano sulla lamiera nel poco spazio disponibile, si ricoprono la testa col cappotto e dormono.

Vent'anni ed oltre

Trasferendomi da un punto all'altro della nave, avendo cura, come può facilmente accadere in tanto buio, di non urtare chi riposa, io ho avvertito più vivo davanti a quel sonno il senso di disagio per sentirmi il solo su questa nave a non fare nulla di utile. Con quelli che montano la guardia, per lo scambio di un saluto, per la richiesta di una informazione, il senso di disagio si attenua: con quelli che riposano, no.

Durante la notte viene effettuata una distribuzione straordinaria di caffè corretto con anice. Vale la pena, pensano i compagni che vegliano, di svegliare chi dorme e chi dorme, scosso bruscamente, si sveglia, capisce, ringrazia, beve e torna ad accovacciarsi per riprendere serenamente il sonno.

Qualcuno ha detto: vent'anni. Non è vero. Ho visto richiamati con moglie e figli che vivono l'identica vita di quelli di leva.

No, tanta serenità nel riposo come nel lavoro gravoso, durante lo svolgimento di una missione della quale tutti a bordo conoscevano esattamente i pericoli, nasce dalla convinzione, profondamente radicata in tutti, della necessità di combattere e vincere questa guerra.

Non si sprezza il pericolo e non si denigra il nemico, così per spavalderia, no; i marinai sanno che vinceranno e che per vincere sarà necessario eseguire tutti gli ordini rapidamente, ma senza precipitazione, come durante una normale esercitazione.

L'ordine, la precisione non sono soltanto l'aspetto esteriore della vita di una nave, ma tutta la vita della nave.

UBALDO FORNELLI

Un telegramma a Ciano

Gli studenti orientali plaudono alla vittoria sull'Inghilterra

ROMA, 26

Al Conte Ciano è pervenuto il seguente telegramma:

«Gli studenti orientali si onorano esprimerVi le più vive e sincere felicitazioni per la grandiosa Vittoria del glorioso Esercito italiano nella Somalia che fu Britannica. Questa Vittoria sull'Inghilterra è per noi sicuro auspicio di quel felice avvenire che il Duce, grazie al valore delle impetuose sue Camicie Nere, ci offre, aprendo la porta della libertà alle ancora opresse popolazioni arabe.

Mohamed Alì Sabri, Mohamed Hussaine, Mohamed Amin, Mohamed Saleh Kayali, Hialdar Annab, Mohamed Said Said Kanawati, Hassan Hindi, Georges Tabet, Georges Hag, Wadi Stepan, Bali Wilfors, Entienne Charerevuian, Berberian Vahe, Gregorio Assis, Albert Assuad, Mukatar Cassar, Rasciad Cussaibadi, Azad Yessayan, Barcev Stephanian, Garabet Boranian, Giacomo Kasazian, R. Hassan, Georges Cassabji Mustafà Tunsi, Alì Kamel, Mohamed Adel».

La morte di Michelin

S. SEBASTIANO, 26

E' morto in Francia Michelin il creatore della grande fabbrica di pneumatici.

Il Duca di Guisa morto nel Marocco

TANGERI, 26

Giunge notizia da La Rahe, Marocco spagnolo, che ieri sera alle 19 si è spento colà l'Altezza Reale il Duca di Guisa. Appena diffusasi la luttuosa notizia accorrevano al palazzo ducale funzionari civili e militari che presentavano alla Principessa Isabella di Francia e alla famiglia condoglianze a nome del Governo spagnolo.

La salma veniva subito composta nel salone giallo della parte superiore del palazzo, su di un letto dorato, il cui capezzale è dominato da un artistico crocefisso di avorio e da una grande bandiera francese. A mezzanotte la camera ardente veniva aperta agli intimi. Stamane alle 9.15 è stata celebrata una Messa in suffragio nella stessa cappella ardente, dopo di che quest'ultima è stata aperta al pubblico, che ha sfilato dinanzi alla salma con commosso cordoglio. L'inumazione avrà luogo domani.

Il Duca di Guisa era nato a Parigi il 4 ottobre 1874 ed era figlio dell'Altezza Reale il Duca di Chartreuse. Aveva sposato il 30 ottobre 1899 la Principessa Isabella di Francia figlia del Conte di Parigi, da cui aveva avuto un figlio e tre figlie: la Principessa Francesca di Grecia, la Principessa Pierre Murat, la Duchessa d'Aosta e il Conte di Parigi.

La scuola media palestra di vita

Alta funzione della lettura - L'insegnante dovrà creare un clima di famigliarità in cui le singole tendenze si paleseranno

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che approva gli orari e i programmi d'insegnamento per la scuola media. Un'avvertenza generale che precede i programmi dice:

I programmi che seguono descrivono il carattere, più che non fissino i dettagli, dell'insegnamento, il quale per essere vivo e fecondo non può ridursi ad un sistema minuto di nozioni. Gli autori da leggersi sono determinati. Ampie antologie offriranno al professore ed agli alunni libero campo di letture e di ricerche. Ricca sarà anche la obbligatoria biblioteca di classe. Il professore così potrà disporre per la sua opera di educatore, tanto più impegnativa quanto più personale, di numerosi e vivi strumenti. Se le antologie forniranno per lo più argomento di lettura collettiva la biblioteca di classe risponderà piuttosto alle tendenze ed ai bisogni individuali degli alunni. La «lettura» insomma è palestra, vita di questa scuola e dischiuderà l'intelletto dell'alunno alla dignità degli studi.

Condurre i giovani a senso vivo di tali dignità, incitarli e avviarli alla conquista di un'alta coscienza umana è il compito della scuola media. La lettura è il mezzo più orientativo, se troppo non si distinguano le particolarità ed individualità delle varie discipline di studi; distinzione che in questo grado di scuola si risolverebbe ancora una volta in conoscenza e cognizioni meccaniche e prive di valore. La scuola media deve operare in un clima intimo di familiarità in cui le tendenze e le disposizioni dei singoli ragazzi si paleseranno meglio. Per assecondare le naturali attitudini l'insegnante non deve volgersi a nessun mezzo empirico, a nessun espediente esterno; basterà che improntí la vita della scuola alla più grande spontaneità e che viva il più possibile con i suoi ragazzi.

La scuola, nello sviluppare e rivelare l'individualità degli alunni, tenda soprattutto a comporla e ad organizzarla nel quadro delle superiori esigenze collettive.

Ogni materia è poi preceduta da avvertenze che precisano le direttive che l'insegnante deve seguire.

Festose accoglienze a Sofia alla delegazione studentesca italiana

SOFIA, 26

In un discorso pronunciato in occasione dell'inaugurazione del Congresso dell'Unione degli studenti bulgari, il Presidente del Consiglio Filov ha sottolineato i compiti e i doveri della gioventù nell'attuale momento e ha invitato il popolo bulgaro a lavorare disciplinato e compatto per la realizzazione degli ideali nazionali bulgari.

La delegazione italiana che partecipa ai lavori del Congresso è stata fatta segno a cordialissime accoglienze.

L'intensa attività al Campo "Italo Balbo"

ROMA, 26

Il Campo volontaristico «Italo Balbo» iniziato il 1.o agosto a Pavullo, ha il suo normale svolgimento. Al campo, organizzato dal Comando Generale della GIL, di concerto con il Ministero della R. Aeronautica, partecipano 120 giovani provenienti da tutti i Comandi federali d'Italia i quali, traverso una serie coordinata di corsi teorici integrati da applicazioni pratiche, avranno modo di conseguire l'attestato «di volo librato». Contemporaneamente essi svolgono un corso di addestramento che darà loro il grado di capo plotone.

Le lezioni teoriche sono impartite da ufficiali istruttori della Scuola militare di volo a vela di Modena. Gli allievi di età inferiore a' 19 anni svolgono anche un regolare corso di aeromodellismo. Gli allievi che sono suddivisi in 4 plotoni alternano le lezioni e la pratica del volo con esercizi ginnico-sportivi e adestramento militare; particolarmente curata è la preparazione politica dei giovani. Dall'alza bandiera al tramonto è un succedersi incalzante di attività che completano in ogni settore la preparazione degli allievi che da questo campo usciranno idonei a prestare il servizio militare di leva nella R. Aeronautica e che, di ritorno nelle proprie sedi, saranno inquadrati nei reparti preaeronautici.

Le licenze di circolazione

Misure per favorire l'uso del motociclo

ROMA, 26

E' stata data notizia nei giorni scorsi dei provvedimenti emanati dal Ministero delle Comunicazioni per evitare che anche nei pubblici trasporti automobilistici sia vietato alcun impiego speciale delle autovetture da piazza a scopo voluttuario.

Il Ministero delle Corporazioni da parte sua, in accordo con il Ministero degli Interni, ha nuovamente raccomandato agli organi dipendenti di vigilare rigorosamente a ciò che coloro che hanno il permesso di circolazione con carburante liquido, impieghino la rispettiva automobile esclusivamente per le ragioni di lavoro per cui gli è stato rilasciato il permesso stesso.

Il permesso di circolazione speciale è esteso com'è noto anche ai motocicli.

Stante per altro, anche ai fini militari, di favorire l'uso del motociclo e la convenienza di sostituire in qualche misura con tale automezzo a minimo consumo di carburante, le autovetture private in circolazione, il Ministero delle Corporazioni e quello degli Interni hanno autorizzato i Prefetti a riprendere in esame le domande di licenza speciale di circolazione presentate per tale automezzo entro il 30 giugno u. s. e a concedere ulteriori licenze speciali di circolazione fino a raddoppiare, in ciascuna provincia, le nuove concessioni attualmente in vigore: tale raddoppio rappresenta il limite massimo consentito per il rilascio di nuove licenze per motocicli.

Le concessioni vanno naturalmente accordate agli utenti appartenenti a categorie per le quali già fino al 30 u. s. era consentita la circolazione stessa.

La Legazione portoghese presso la S. Sede elevata ad Ambasciata

CITTA' DEL VATICANO, 26

L'*Osservatore Romano* informa che con l'entrata in vigore del Concordato tra la Santa Sede e la Repubblica del Portogallo, il Governo di Lisbona ha elevato la sua rappresentanza al rango di Ambasciata nominando Ambasciatore della Repubblica presso il Pontefice il dott. Antonio Faria Carneiro Pacheco, Ministro dell'Educazione Nazionale.

Due condanne a 16 anni per contrabbando di valuta

ROMA, 26

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, dopo tre giorni di dibattimento, ha pronunciato sentenza a carico di Mario Romita, cambiavalute di Torino, e del suddito svizzero Widmer Hans, imputati insieme ad altri 12 di contrabbando valutario.

Il Romita e il Widmer, che erano i principali accusati, essendosi accertato un illecito traffico valutario per 13 milioni, sono stati condannati a 16 anni ciascuno di reclusione e a lire 300.000 ciascuno di multa.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Federale nel monfalconese

Visite a quattro Colonie della G.I.L. al villaggio rurale «Costanzo Ciano» e al Cotonificio triestino di Ronchi

Le Piccole Italiane di varie località del Monfalconese che beneficiano attualmente della magnifica provvidenza delle Colonie e i lavoratori di Ronchi dei Legionari hanno riattestato, ieri, con d'mostrazioni di vibrante entusiasmo, la loro devozione e gratitudine al Duce, in occasione d'un lungo giro di visite effettuato dal Federale.

Provvidenze del Regime

Il gerarca, continuando nelle sue ispezioni alle Colonie della «Gil», ha ispezionato alla mattina le Colonie diurne di Pieris, San Pier d'Isonzo, Ronchi dei Legionari e Monfalcone. Egli ha dovunque controllato dettagliatamente i vari servizi e si è intrattenuto con le seicento bambine accolte in quelle Colonie, che gli hanno espresso tutta la loro entusiastica riconoscenza al Fondatore dell'Impero per il beneficio ottenuto per la gioia del loro cuori e ritemprare il corpo con il sole, gli esercizi ginnici, le gite, i pasti sani ed abbondanti. Il Federale ha rivolto loro parole affettuose e si è particolarmente soffermato con le Piccole Italiane che hanno il babbo richiamato alle armi.

A Ronchi dei Legionari il gerarca ha effettuato pure una visita al nuovo villaggio rurale «Costanzo Ciano», che consta, come è noto, di cinquantasei case, ciascuna con due alloggi, edifici in parte già in corso di ultimazione. L'imponente opera del Regime per il popolo lavoratore sarà integrata per ogni abitazione con un orto, della cui coltura le famiglie degli operai trarranno notevoli vantaggi a beneficio del bilancio domestico. Al centro del villaggio sorgeranno la Casa del Fascio e il Dopolavoro rurale, costruzioni che saranno realizzate, come tutte le case, con i più moderni e razionali criteri per stile, comodità ed igiene. I lavori per la costruzione del villaggio, cui attualmente sono addetti oltre cento operai, saranno ultimati entro la fine dell'anno.

Il Federale, ricevuto e accompagnato dal direttore dei lavori e dall'ing. Bonifacio dell'Istituto case popolari, ha visitato diverse abitazioni, interessandosi dell'attuale stato e degli sviluppi dei lavori.

Tra le maestranze del Cotonificio

Il gerarca successivamente ha effettuato un improvviso sopraluogo al Cotonificio Triestino che ha sede a Ronchi, dove sono occupati settanta uomini e quattrocento donne del luogo e dei paesi vicini. Egli ha visitato dapprima i reparti filatura e tessiture, indi gli altri reparti e depositi dello stabilimento, controllando i servizi di assistenza e impartendo direttive per la prossima costruzione del grande refettorio e della sede del Dopolavoro aziendale.

Accompagnato dal direttore del Cotonificio, il Federale ha rivolto la sua cordiale parola a parecchi lavoratori e si è interessato circa l'ulteriore potenziamento dello stabilimento stesso, che potrà permettere un maggiore impiego di maestranze.

Nel vasto piazzale interno dello stabilimento si sono andati, nel frattempo, radunando gli operai e le operaie. In qualche momento l'adunata si è completata, adunata di gente forte e generosa, adusata alle fatiche, animata da schietta volontà di operare, tanto più in questo periodo glorioso della storia d'Italia, in cui tutte le energie sono tese all'ascesa della Patria combattente con il lavoro e con le armi per la sua completa redenzione contro ogni imprigionamento, per il riscatto di tutte le sue terre e di tutti i suoi mari.

Il saluto ai lavoratori

Le maestranze hanno accolto l'apparire del gerarca nel piazzale con fervide acclamazioni, che hanno avuto accenti più alti quando egli ha lanciato il saluto al Duce. Espresse brevi parole di saluto e di incitamento, il Federale ha esaltato lo spirito dei lavoratori fascisti, pervasi dalla volontà di contribuire con ogni loro più tenace sforzo al conseguimento della completa vittoria. Egli ha, poi, accennato alle fulgide vittorie dell'Asse e all'eroismo delle nostre Forze Armate, auspicando al sicuro folgorante trionfo che sulla direttrice di marcia tracciata da Mussolini, coronerà la guerra combattuta dall'Italia imperiale.

Le parole del gerarca, ascoltate in un'atmosfera di vivissimo entusiasmo, sono state salutate da rinnovate, fremente grida inneggianti al Duce. Il Federale, poco dopo, ha lasciato lo stabilimento.

Serata letteraria del G.U.F.

Oggi alle 21.15, in sede, si terrà l'annunciato convegno della sezione letteraria. Parlerà il camerata Spiro Dalla Porta sul tema: «Jack London e la sua concezione fascista della vita». All'interessante riunione può intervenire liberamente chiunque. Venerdì sera si terrà la prima lezione di un breve corso di letteratura italiana, tenuto dal camerata Umbro Apollonio. Alle lezioni possono intervenire solo coloro che si sono iscritti. Le iscrizioni sono ancora aperte presso la sezione letteraria del «Guf».

Esami di maturità e di abilitazione per studenti richiamati alle armi

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica che il Ministero dell'Educazione Nazionale in considerazione dell'attuale situazione, consente che coloro i quali siano in servizio militare da data anteriore al 31 luglio 1940 XVIII, e che non abbiano potuto presentare domanda di ammissione agli esami di maturità o di abilitazione entro il termine del 31 luglio, possano presentare istanza ai Provveditori fino al 5 settembre incluso, per sostenere gli esami anzidetti.

La stessa disposizione vale anche per i mobilitati nei Battaglioni volontari della GIL.

Il Consiglio direttivo del Gruppo còrso dal Federale

Il Segretario federale ha ricevuto iersera, alla Casa del Fascio, il camerata Visintini, presidente del Gruppo còrso e i componenti del consiglio direttivo del Gruppo stesso. Il presidente gli ha riferito sull'attività svolta. Il Federale, nel prenderne atto con compiacimento, ha dato direttive per l'ulteriore lavoro da compiere.

Zucchero e sapone per il mese di settembre

Si rammenta agli esercenti, che la consegna delle cedole di prenotazione per lo zucchero (cedola n. 4) e per il sapone (cedola n. 11), per il mese di settembre, deve essere fatta, improrogabilmente, all'ufficio delle carte annonarie di via SS. Martiri 3, entro oggi. Perciò l'accennato ufficio, osserverà oggi l'orario ininterrotto (dalle 8 alle 20).

Comunicazioni telefoniche interurbane in partenza da Trieste

In applicazione al R. D. 16 giugno 1940 n. 765 è stato disposto che i richiedenti comunicazioni telefoniche interurbane con destinazione a località situate in altre provincie del Regno, debbano munirsi di un nulla osta da parte dell'autorità prefettizia, rivolgendosi preventivamente alla Questura in Via XXX Ottobre.

Tale nulla osta dovrà essere quindi esibito, all'atto della richiesta, agli uffici di accettazione telefonica, in partenza dai quali possono essere effettuate le conversazioni stesse, non essendo consentito che si svolgano dal domicilio degli abbonati. Tuttavia alle ditte aventi un'attività industriale e commerciale che interessa in misura notevole la preparazione bellica o gli interessi economici della Nazione, la R. Prefettura può consentire in via eccezionale che le conversazioni con l'interno, come con l'estero, vengano svolte dal loro domicilio. Per informazioni a tale riguardo le ditte in parola potranno rivolgersi alla R. Prefettura, all'Azienda di Stato per i servizi telefonici, alle Associazioni sindacali dei datori di lavoro, ovvero alla Telve.

Le disposizioni di cui sopra non si applicano alle conversazioni che non escano dai limiti della Provincia e così pure a quelle «di Stato» e «di stampa», che potranno svolgersi senza alcun vincolo.

"L'ora di Trieste nell'attuale conflitto,,

Su questo argomento parlerà Ferdinando Pasini all'Istituto di cultura fascista venerdì prossimo, 30 agosto, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (viale Regina Margherita).

Il tram e le vecchie monete

Tra qualche giorno l'A. C. E. G. A. T. ultimerà la consegna alle Banche di tutte le monete in nichello di vecchio conio. Il pubblico, pertanto, è invitato, onde agevolare l'Azienda in quell'operazione, a pagare i biglietti tranviari con le monete di nuovo conio. La accettazione delle vecchie monete sarà tollerata sui tram sino al 29 agosto, dal 30 in poi si accetteranno soltanto le monete di nuovo corso.

Sospensione di pubblici esercizi

La R. Questura comunica di avere sospeso per la durata di giorni tre l'esercizio di osteria di Zuiani Emma, sito in Monfalcone, via Aris n. 97 per abusiva protrazione dell'orario di chiusura.

La morte della madre di Giulio Martinoli

Si è spenta serenamente domenica scorsa, circondata dai suoi cari, la signora Caterina Gerolimich ved. Martinoli, donna di rare virtù e madre dell'eroico caduto Giulio Martinoli, volontario giuliano e della guerra di Etiopia, decorato al valore, che tanta memoria di sè ha lasciato fra i volontari e i combattenti nostri. Nata a Lussinpiccolo nel 1873 da una vecchia famiglia di armatori, la signora Caterina ved. Martinoli mostrò in tutta la sua nobile esistenza una esemplare fusione delle doti d'animo più elette. Maritata ad uno dei patrioti della vecchia guardia irredentistica, l'avv. Cestino Martinoli, mancato nel 1907 — che molti ricordano ancora valente professionista e attivo elemento della lotta per l'italianità di Trieste — essa educò i suoi cinque figli cristianamente ed italianamente. Dei tre maschi, due furono volontari giuliani; tutti e tre fascisti antemarcia. Ella stessa ebbe fervidamente fin dal principio alla causa fascista e volle essere iscritta al Fascio Femminile insieme con le sue due figlie, che prestano tuttora la loro opera alle organizzazioni del Regime.

La compianta signora godeva di larga considerazione e di devote amicizie. La sua casa era la méta di chi cercava calore di comprensione umana. Essa sapeva trovare la parola che consiglia e che conforta, soprattutto per gli umili, che accoglieva sempre intorno a sè e che non la dimenticheranno. Alle famiglie Martinoli e Gerolimich, angosciate dalla grave perdita, esprimiamo le nostre condoglianze.

Il numero del Conto Corrente postale del «Piccolo» è 11/10340

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto segretarie Fasci Femminili GG. RR. FF. del capoluogo

Alle 17 di oggi, presente la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, alle segretarie dei Fasci Femminili dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Rapporto presidenti e comandanti provinciali dei reparti combattentistici e d'arma

Alle 18.30 di oggi, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai presidenti e comandanti provinciali dei reparti combattentistici e d'arma.

Prossima inaugurazione a Zagabria della Fiera autunnale internazionale

Come ogni anno, dal 31 corrente al 6 settembre avrà luogo un'edizione autunnale, che sarà la 34.a in ordine di tempo, della Fiera di Zagabria. Nei suoi numerosi padiglioni ci sarà un'ampia esposizione di tutti i prodotti commerciali e industriali: il padiglione italiano avrà quest'anno un particolare sviluppo e sarà certamente uno dei più importanti.

Sulle ferrovie e sui piroscafi saranno praticate per Zagabria particolari facilitazioni. Si possono chiederne informazioni alla Direzione della Fiera di Zagabria (Zagreb - Savska cesta 27), nonchè a Trieste, all'Agenzia di Omero Cristofidis, via Ariosto 2, tel. 87-84).

Bollettino demografico

25 e 26 agosto 1940

Nati	26
Morti	14
Matrimoni	—

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Sezione Belle Arti. Tutti gli iscritti alla sezione artistica del «Guf» possono partecipare alla mostra interprovinciale indetta dal Sindacato Belle Arti di Trieste che si inaugurerà verso il 15 settembre nei locali della Galleria Trieste. Per gli iscritti alla sezione belle arti del «Guf» la tassa d'iscrizione a detta mostra è ridotta a lire 5. Le schede di notifica dovranno pervenire alla segreteria del Sindacato (via Imbriani 5) entro il 29 corrente munite del timbro dell'ufficio cultura del «Guf» che sarà rilasciato dal fiduciario mercoledì dalle 18 alle 19.

G. I. L. Attività alla Casa G. I. L. di San Luigi. Tutti i giorni alla Casa rionale di S. Luigi, dalle 18 in poi, sono aperte le iscrizioni per le Giovani Italiane e Giovani Fasciste che intendono partecipare alle seguenti attività: atletica leggera, ginnastica, lavoro ricamo, nuoto e tuffi, stenografia.

Dopolavoro provinciale

Corsi di pilotaggio «Italo Balbo». L'aspirante all'ammissione ai corsi di pilotaggio Vittorio Vernaver è invitato a presentarsi al Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, per urgenti comunicazioni.

L'annuale rassegna degli artisti giuliani

I vantaggi della nuova sede della Mostra sindacale d'arte

Scrivemmo di recente che i tempi di guerra, come si vede in Germania e in molte città dell'Italia stessa, ben lunge dall'escludere le manifestazioni artistiche, amano che esse siano promosse quali atti di vita che armonizzano con la serenità laboriosa delle popolazioni. Quando noi scrivemmo questo era già deciso che la Sindacale d'Arte giuliana si sarebbe tenuta a Trieste come tutti gli anni: in sospeso era ancora soltanto il problema della sede, essendo il Padiglione del Giardino Pubblico occupato temporaneamente per la distribuzione delle tessere. Ma da qualche giorno anche questo problema è stato risolto, per merito soprattutto del segretario sindacale Marcello Mascherini e del presidente della Mostra cons. naz. dott. Filippo Artelli: e potemmo dunque annunciare che l'attesa Mostra si sarebbe tenuta nelle sale della Galleria Trieste sul Viale XX Settembre, dal 15 del prossimo mese fino al 5 ottobre, e che gli artisti erano invitati a presentare al Sindacato la scheda di adesione fino al 29 corr. e a consegnare le opere nei primi cinque giorni di settembre.

Certo non vi è sede di esposizione che a Trieste possa uguagliare quella felicissima del Giardino Pubblico; ma la Galleria Trieste offre altri e molto apprezzabili vantaggi. Il primo è quello che per la sua posizione in una delle vie di massimo transito, essa accoglie ogni giorno, specialmente nelle prime ore della sera, una folla di cittadini d'ogni ceto sociale, abituati ormai a vedervi tutto l'anno mostre di opere d'arte. Il secondo vantaggio è quello che nella Galleria stessa si svolge normalmente il commercio d'opere artistiche, e che negli ultimi mesi, per quella sosta che al principio della guerra ebbero tutte le cose, non vi si è tenuta alcuna esposizione importante. Talchè sarà ben naturale che gli artisti cittadini, iniziandosi con la loro Sindacale il nuovo anno artistico, abbiano a fruire di questa pausa estiva più lunga del solito e ad assicurarsi il primato nella ripresa del mercato d'arte.

Se sarà così, nulla di più giusto; e noi lo desideriamo vivissimamente. Giacchè opere d'arte se ne sono sempre acquistate in buon numero a Trieste, in anni di pace come in anni di guerra, ma non sempre opere di artisti concittadini in proporzione adeguata.

Essi dunque hanno tutto il diritto d'essere seguiti e sostenuti dalla cittadinanza, la quale per la maggior parte non sa con quante preoccupazioni e con quanti sacrifici sia da loro tenuta viva questa tradizione delle Sindacali, così onorevole per la città. Tradizione che si riallaccia a quella larghissima delle mostre d'arte triestine, fin dal tempo del Circolo Artistico, che fu propugnacolo dell'arte italiana sotto il vessillo dell'irredentismo, e poi, redenta la città, sotto il vessillo nazionale. Dalle nostre del Circolo Artistico defluirono direttamente, per legittima eredità d'arte e di pensiero italiano, le Mostre del Sindacato fascista.

Quando queste furono bandite la prima volta, Trieste era la città più pronta. E proprio a Trieste potè essere tenuta la prima mostra sindacale di tutta Italia. Immediatamente dopo è venuta Firenze, che vanta contemporaneità, ma pur riconosce a noi il primato.

Per quattordici anni di seguito (un anno la mostra si tenne a Udine, in piena collegialità con gli artisti friulani) le Mostre sindacali si susseguirono in serie ininterrotta, nè gli artisti, per quante fossero le difficoltà, si disanimarono mai. E non si disanimarono nemmeno quest'anno, nè abbassarono l'insegna di queste Mostre alle quali concesse l'alto suo patronato il Duca d'Aosta.

Il nuovo spettacolo ceccheliniano al Filodrammatico

Un vivo successo ha ieri ottenuto al Filodrammatico il nuovo spettacolo ceccheliniano comprendente nella prima parte l'atto brillantissimo «La festa de Angelo», recitata con brio gustoso da Cecchelin, Jole Silvani, Marcella Marcelli, Luigi Tasca, Pino Nelli, Silvia Balbi e Carmen Carli, seguito da un attraente programma di varietà sostenuto dal simpatico e bravo divo della radio Nunzio Rossi, che si è esibito in alcune sue caratteristiche interpretazioni, da Jole Silvani e Cecchelin. Oggi il divertente programma si replica.

Il trattenimento artistico al «Ditci» si è svolto sabato nel pomeriggio, con grande successo. Ne daremo dettagliato resoconto sul *Popolo di Trieste - Piccolo della Sera* di oggi.

ASTERISCHI

Nozze

La gentile signorina Licia Petronio ha dato la mano di sposa al camerata Ferruccio Slaico. Alla coppia felice vivissimi auguri.

Culla

La casa del camerata c. m. della «Gil» prof. Alfredo Garofalo tenente di artiglieria richiamato alle armi, è stata allietata dalla nascita d'una bimba alla quale sarà dato il nome di Floriana. Al prof. Garofalo e alla signora Isabella vive felicitazioni.

Mortale incidente automobilistico

RONCHI DEI LEGIONARI, 26

La domestica diciottenne Adele Bortoluzzi, da Crauglio, mentre faceva ritorno nel tardo pomeriggio di domenica, assieme al fidanzato, da una visita fatta ai suoi genitori, per ritornare presso la famiglia del camerata Luigi Fabris, dov'è occupata, nell'imboccare la strada di Sagrado, all'uscita di quella di Mariano, andava a cozzare violentemente contro un'autocorriera, che fatalmente passava nello stesso istante, proveniente da Grado e diretta a Gorizia. La povera Bortoluzzi, investita in pieno dal radiatore della macchina, decedeva sul colpo, perchè a nulla valse la prontezza dell'autista che fece lo impossibile per evitare il tragico investimento. Sul posto si sono recate le autorità per i rilievi di legge, dopodichè il cadavere è stato rimosso. Con grande dolore la famiglia Fabris ha appreso la disgrazia toccata alla Bortoluzzi, perchè era tenuta in grande considerazione per la sua bontà e per le sue buone doti.

La morte del bimbo ustionatosi con acqua bollente

Ieri sera alle 20.45, nonostante le più attente cure dei medici della divisione dermatologica dello ospedale Regina Elena, ha cessato di vivere il piccolo Lucio Grion di 1 anno, abitante in piazza Perugino 5. Come abbiamo pubblicato ieri, il povero Lucio, mentre giocava domenica mattina con i suoi due fratellini, si è rovesciato addosso dell'acqua bollente rimanendo gravemente ustionato al dorso.

Cronaca giudiziaria

La continuazione del processo per furto di benzina e gazoil

Ieri, alla sezione feriale del Tribunale penale è continuato il processo per furto e contrabbando di benzina e gazoil. Nell'udienza antimeridiana sono stati interrogati gl'imputati Braunitzer, Marino e Bruzzi; in quella pomeridiana gli accusati Cobal, Vidmar e Marchesini. Costoro hanno negato l'associazione a delinquere e l'associazione contrabbandiera.

In mattinata, durante l'interrogatorio, il P. M. ha chiesto e ottenuto la citazione, come parti lese, delle Società «Aquila» e «Shell». Inoltre, nei confronti dell'accusato Apollonio, dichiarato contumace venerdì scorso e comparso ieri mattina al dibattimento, il Tribunale ha revocata l'ordinanza di contumacia. Il processo sarà ripreso stamane alle 9.

Pres.: cav. uff. Rusin; giudici: Renzi e Amodio; P. M.: cav. uff. Colotti; P. C. per lo Stato: avv. Chicca; canc.: rag. Lapi. Il collegio di difesa è composto degli avvocati Turola, Berton, Matosel Loriani, Strudhoff, G. Zennaro, E. Bologna, Kezich, Giannini, G. Presti, Moro, Ferrero, Ferluga e Franzin.

CINE E SPETTACOLI

EXCELSIOR. 16.30: «Il figlio di Frankenstein», con Boris Karloff.
PRINCIPE. 16: «Il giglio insanguinato», capolavoro di Jean Gabin.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Lord Fauntleroy, Freddie Bartolomew e Cecchelin in «Festa de Angelo» e varietà. Prezzi: I, L. 3; II, L. 1.50.
ITALIA. 16: «La ballerina della ciarda», brio indiavolato, belle canzoni, con Irene Gray. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «Fuori servizio» (Marito in vacanza), comicissimo, con Duvalles, S. Dehelly.
IMPERO. 16: «Il romanzo di una donna», dramma passionale, con Marianne Hoppe, Karl Ludwig Diehl e Paul Hatman.
REALE. 16: «Werther». Un film bello, musicale, passionale.
GARIBALDI. 16: Andy Clyde, Langdon Dent e i F.lli Ritz nelle quattro famose comiche americane: «Il caro cugino», «Tuo per sempre», «Vendesi albergo» e «Baciami Lodovico». Completa lo spettacolo l'interessante documentario: «Raggi X».
MASSIMO. 16: «Il conte di Montecristo», gigantesca opera immortale di Dumas, Robert Donat, Elissa Landi.
NOVO CINE. 16: «La grande arena»: avvent. Domani: «Francesco I», comico.
MODERNO. 16: «Gentiluomo dilettante», D. Fairbanks e «Magnifico bruto».
ODEON. 16: «Una ragazza fortunata», Gene Raymond e Ann Sothern.
SAVOIA. 16: «Voglio vivere con Letizia», A. Noris, U. Melnati, G. Cervi.
ARMONIA. Chiuso per riparazioni impianto riscaldamento. Apertura: sabato 31 corr.
POPOLO. 15.30: «Mayerling», D. Darrieux, C. Boyer. Romanzo d'amore dell'Arciduca Rodolfo. «Ridolini».
AZZURRO. 16: «Paradiso perduto», Carlo Lamac e J. Lhotova.
VITTORIA. 17: «Signora per un giorno», con Jean Parker.
CENTRALE. 15.30: «Il Principe di Kainor», R. Lynen. Chiude comica.
ADUA. 15.30: «Il sergente di ferro». Segue: «Il re dei pellirosse».
VENEZIA. 16: «La calunnia», con Myriam Hopkins e comica divertente.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino. Ogni sera concertino, dalle 21 in poi. Servizio di autocorriere da Piazza Goldoni.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marcellino.

DECESSI (25, 26 agosto 1940-XVIII): Fragiacomo Giovanni, a. 70; Roszkowsky ved. Monkowski Enrica, a. 71; Zoso Giovanni, a. 32; Ukmar Antonio, a. 65; Gerolimich ved. Martinolich Caterina, a. 67; Muschik ved. Stefanutti Anna, a. 83; Isola Ernesto, a. 58; Prasini in Fortuna Maria, a. 46; Ukmar ved. Zanier Amelia, a. 75; Luciani Francesco, a. 31; Draschik in Lazzari Maria, a. 47; Valle in Frizziero Emilia, a. 79; de Walderstein in Trevisan Alma, a. 26; Bracciano Romana, a. 20.

Un eccesso di acidità, una digestione che va rallentando .... ecco le cause della vostra insonnia, delle notti bianche che vi lasciano spossati, stanchi e senza energia, e che vi rendono irritati e di pessimo umore. Forse avete mangiato una vivanda pesante e indigesta; allora il cibo fermenta nello stomaco e produce gonfiori, flatulenze e pesantezza di stomaco. Altre volte dei cibi troppo aromatizzati producono una soverchia acidità che irrita la mucosa gastrica. Tutto il sistema nervoso ne risente e vi è impossibile di prender sonno. Una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata neutralizzano istantaneamente quest'eccesso nocivo di acidità ed arrestano la fermentazione dei cibi. Proverete un immediato sollievo e dormirete come un ghiro. Qualunque siano i vostri malesseri digestivi — pesantezze, acidità, flatulenze, bruciori, rinvii, stiramenti o crampi, la Magnesia Bisurata vi darà sempre sollievo immediato e sicuro. In tutte le Farmacie, in polvere o in tavolette, L. 5.50 o L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Pref. Firenze N. 48775-Div. 5 : 30-11-39-XVIII.)

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

IL PIANO TEDESCO VERSO I MASSIMI SVILUPPI

Tutta l'Inghilterra meridionale

nel turbine delle esplosioni e degli incendi

Un'ottantina di apparecchi abbattuti - Stabilimenti, aerodromi impianti portuali ridotti a cumuli di macerie fumanti

BERLINO, 26

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Un sottomarino comandato dal capitano Rosesing ha affondato naviglio nemico per un insieme di 46.170 tonnellate. Il sottomarino ha affondato così durante due crociere 88.856 tonn. di naviglio nemico. Un altro sottomarino ha affondato quattro piroscafi commerciali nemici per circa 30 mila tonnellate, i quali navigavano in un convoglio fortemente scortato.

Aeroplani da combattimento tedeschi hanno attaccato ieri con successo l'aeroporto di Warmwell al nord-ovest di Portland. Vi sono stati accaniti combattimenti aerei. A 360 km. all'ovest di Landesend un aeroplano tedesco ha affondato un piroscafo commerciale di 4000 tonnellate. Nei porti inglesi è stata continuata la posa di mine. Numerosi aeroplani tedeschi hanno bombardato nella notte dal 25 al 26 agosto a Birmingham, Kingstown e Coventry officine dell'industria bellica e della industria aeronautica. Sono stati rilevati forti incendi e violente esplosioni.

Aeroplani nemici hanno sorvolato nella stessa notte, per la prima volta dall'inizio della guerra, Berlino ed hanno gettato bombe incendiarie nella periferia. Nel resto del Reich sono state gettate bombe alla rinfusa su diverse località su obiettivi non militari. Tanto a Berlino che negli altri luoghi non vi sono stati danni. Uno degli apparecchi che aveva sorvolato Berlino è stato abbattuto nel ritorno dalla nostra difesa contraerea. L'aviazione nemica ha perduto ieri complessivamente 72 apparecchi, di cui 51 in combattimento e 21 abbattuti dall'artiglieria contraerea o distrutti al suolo. Quattordici dei nostri apparecchi non hanno fatto ritorno. La squadriglia Richthofen ha conseguito ieri la sua 258.a vittoria aerea. Il tenente Wick ha abbattuto il suo 19.o ed il suo 20.o avversario.

Da fonte autorizzata si apprende inoltre che nella notte dal 24 al 25 agosto, oltre agli obiettivi militari già comunicati, l'aviazione tedesca ha colpito con bombe sul territorio inglese altri nove aeroporti, impianti portuali, officine dell'industria bellica, ferrovie ed impianti dell'industria antiaerea in 38 località. Incendi e forti esplosioni sono stati rilevati specialmente nel porto di Cardiff e in quello di Weymoudt, nei cantieri di Newcastle e nelle officine di Billigham e Middleborough. Il numero delle bombe gettate durante la notte sull'Inghilterra ammonta a 1500, per un peso complessivo di 150.000 kg.

Nell'incursione notturna di ieri velivoli inglesi, informa il «D. N. B.», hanno lanciato bombe sul Cimitero ebraico di Osterholz, nella provincia di Hannover. Il Cimitero ha riportato devastazioni gravi.

Il «D. N. B.» informa che altri quattro velivoli britannici sono andati perduti essendo stati costretti ad ammarare in alto mare per aver esaurito il carburante. Questi apparecchi avevano lanciato manifestini fin sulla Germania orientale.

La battaglia infuria nel cielo del Kent

Settanta tonnellate di bombe sulle officine di Birmingham

BERLINO, 26

Si apprende che nel cielo della Contea di Kent si sta svolgendo una violenta battaglia tra caccia germanici e caccia inglesi mentre gli «Stukas» attaccano contemporaneamente gli aeroporti. Il fuoco della difesa contraerea è risultato inefficace. Il «D. N. B.» informa che negli attacchi della scorsa notte una settantina di apparecchi da bombardamento germanici mod. «910» hanno lanciato mille chilogrammi di bombe ciascuno sulle fabbriche di armi e munizioni di Birmingham. Tutti i velivoli tedeschi hanno fatto ritorno alle loro basi.

Il Gen. Glaise-Horstenau insiste nel riepilogo settimanale delle battaglie pubblicato dal «D. N. B.» sul fatto che quanti all'estero credono che la Germania sia costretta [illegible] una guerra a rilento, si sbagliano [illegible] e ancora di più si sbagliano gli inglesi, se credono che [illegible]. Gli avvenimenti [illegible] dell'aviazione tedesca [illegible] sul territorio inglese, dimostrano invece che la guerra contro l'Inghilterra si va intensificando e che ci si avvicina al punto culminante. Il Generale Glaise-Horstenau ricorda poi che il ritiro delle truppe inglesi da Sciangai, la grande vittoria italiana in Somalia, che ha costato all'Inghilterra una colonia, ed il blocco

che dimostrano nel modo più evidente la progressiva decadenza dell'Impero inglese, il quale, malgrado tutti i discorsi ministeriali e tutti gli sforzi della propaganda britannica per nascondere la verità, si avvicina rapidamente alla sua fine.

Le incursioni in massa su Folkestone e Dover

FOLKESTONE, 26

Non meno di 300 apparecchi germanici da bombardamento in picchiata sono giunti nelle prime ore del pomeriggio sulla città. Avendo il sole alle spalle, essi non sono stati avvistati e l'allarme è stato dato da diecine di esplosioni simultanee sulla zona circostante. Alcuni abitanti, che nelle strade avevano notato gli stormi a meno di 3000 metri d'altezza, hanno creduto che fossero apparecchi britannici di ritorno da un'azione sul continente. Meno di un minuto dopo l'esplosione delle bombe li ha tratti dall'inganno. Successivamente è entrata in azione l'artiglieria contraerea e quindi sono apparse nel cielo le squadriglie da caccia britanniche. La massa tedesca si è allontanata verso l'interno per proseguire la sua missione. Nelle immediate vicinanze di Folkestone sono caduti cinque apparecchi. Si ignora finora la loro nazionalità. Alla periferia una bomba ha demolito ben otto edifici di modeste proporzioni. (United Press).

DOVER, 26

Tre grosse formazioni aeree germaniche stamane sono giunte sulla città e la regione circostante iniziando un bombardamento di obiettivi vitali. L'artiglieria contraerea ha reagito con un fuoco rabbioso e per diverso tempo il cielo è stato solcato in ogni senso da proiettili traccianti a migliaia. Poi sono entrati in azione i cacciatori britannici [illegible] apparecchi provenienti dall'interno. Compiuto il bombardamento, le formazioni germaniche hanno fatto ritorno sul continente. (United Press).

DA UNA CITTA' DEL SUD-EST BRITANNICO, 26

Una notevole massa di bombardieri tedeschi da bombardamento ha compiuto oggi un'azione su questa città [illegible]. La caccia inglese ha tentato di contrastare l'azione. Ne è seguito un serrato duello tra le due caccie, dopo di che la massa germanica ha proseguito in direzione di Londra. L'azione è avvenuta nel primo pomeriggio. (United Press).

I nudi bollettini e la realtà

Come in Polonia e in Francia

Chi ha veduto gli effetti delle azioni germaniche può immaginare ciò che accade in questi giorni oltre Manica

BERLINO, 26

(V.) *Ieri notte l'aviazione britannica finalmente ha attuato un progetto che senza dubbio aveva già in animo da molto tempo, ma finora non le era stato possibile, nonostante un certo numero di tentativi andati a male: quello di un volo su Berlino. Questa volta i bombardieri della R. A. F. sono riusciti ad arrivare sulla capitale del Reich. Sono arrivati assai numerosi, ad ondate successive e hanno lanciato diverse bombe incendiarie. Insieme alle bombe non è mancato neppure il lancio dei soliti manifestini.*

Su Berlino alla cieca

Ma a che cosa ha servito questa incursione se non a rendere ancor più chiara la schiacciante superiorità germanica?

L'aviazione tedesca, durante le settimane scorse, ha già fatto numerose incursioni su Londra, ma le ha fatte quasi tutte in pieno giorno, alla luce del sole, colpendo da bassa quota bersagli precisi, tutti di carattere bellico. I soli danni civili sofferti dai londinesi sono stati la rottura di alcune vetrine di negozi situati nel centro della City in seguito alla esplosione di bombe, che erano cadute su impianti militari poco distanti.

Ma gli inglesi sono venuti a Berlino a bombardare alla cieca, sono venuti dopo la mezzanotte in una notte fortemente nuvolosa, e da quota altissima hanno lasciato cadere le loro bombe a casaccio, dove andavano andavano. Hanno colpito alla periferia, con danni pressochè insignificanti: hanno incendiato un pergolato e perduto un apparecchio.

Eppure un obiettivo preciso i bombardieri britannici questa volta se lo erano forse proposto, ma è mancato loro l'animo di portare a fondo il proponimento. Non abbiamo potuto osservare in modo preciso come si sono svolte le cose: dalle finestre dell'Hotel Kaiserhof abbiamo visto benissimo discendere lentamente nella Wilhelmplatz alcuni razzi, che hanno illuminato a giorno i palazzi dei Ministeri e la Cancelleria, sulla quale era issato il gagliardetto di Hitler, che vi sventola generalmente quando il Führer è a Berlino. Abbiamo visto anche uno degli apparecchi nemici sorvolare due o tre volte la piazza ma, preso in mezzo ai riflettori della difesa an- [illegible] *precipitosamente* [illegible] *nuvole.*

[illegible] *per il resto* [illegible] *bombe e gran* [illegible] *un fracasso* [illegible] *d'ore con ri-* [illegible] *stati poi i* [illegible] *con una in-* [illegible] *ne abbiamo* [illegible] *fosse stato* [illegible] *scorso, come* [illegible] *allora fosse* [illegible] *l'Inghilterra* [illegible] *ramente isolata e dominata dalle* [illegible] *se l'eser-* [illegible] *se ancora la* [illegible] *A. F. domi-* [illegible] *britannica* [illegible] *prima i*

Due settembre luna nuova

Di fronte a questa fallita impresa [illegible] *l'opera metodica, sistematica, implacabile della aviazione germanica. La settimana scorsa il tempo è stato pessimo in tutta l'Europa del nord: nuvole, pioggia e burrasca in continuazione con una costanza del tutto inconsueta in questa stagione. Eppure l'offensiva aerea tedesca è continuata con risultati sempre più disastrosi per il nemico: stabilimenti dell'industria bellica, campi di aviazione, nodi ferroviari, impianti portuali dell'Inghilterra meridionale e centrale sono stati colpiti: un'opera di demolizione alla quale la potenza britannica non potrà ormai resistere più a lungo.*

I bollettini del Comando Supremo germanico hanno di giorno in giorno elencato gli obiettivi raggiunti, ma è difficile farsi un'idea esatta delle distruzioni, attraverso la secca prosa dei comunicati ufficiali. Noi che a suo tempo visitammo la Polonia e la Francia invase, noi che sappiamo quale terribile realtà esprime la prosa di questi comunicati, noi che abbiamo più volte potuto constatare sul posto che cosa significhi una laconica frase di questo genere: «La nostra aviazione ha efficacemente bombardato gli impianti militari di X», noi sì che arriviamo a comprendere la disastrosa situazione attuale dell'Inghilterra sottoposta al martellamento continuo.

E tutto ciò è avvenuto finora nelle condizioni atmosferiche meno favorevoli per gli attacchi. La luna d'agosto sorse il giorno tre, con una giornata di tempaccio, ha mantenuto il cattivo tempo durante tutto il mese. Ma il due settembre sarà la luna nuova. Manca ormai appena una settimana: è assai probabile che il mese di settembre sia molto migliore di quello d'agosto. La campagna di Polonia, svoltasi con un tempo splendido, cominciò appunto il 2 settembre dell'anno scorso.

Se questo mese di continue tempeste non è bastato a salvare l'Inghilterra dall'offensiva aerea del Reich, che cosa potrà succedere con un mese di bel tempo?

Di violazione in violazione

Sdegno in Svizzera per l'impudenza inglese

BERNA, 27

In seguito alla flagrante violazione dell'ultima promessa fatta dal Governo inglese di rispettare la neutralità del cielo svizzero, le autorità politiche della Confederazione e le autorità militari hanno esaminata la questione. La Svizzera rifiuta di accettare il concetto inglese che l'aviazione, tra le altre conseguenze, abbia determinato anche l'impossibilità per i piccoli Stati di difendere la loro neutralità. L'opinione pubblica è indignata dall'impudenza con la quale Londra viola brutalmente i principi internazionali, dei quali fino a due mesi fa si proclamava ostentatamente paladina perchè facevano comodo ai suoi interessi.

La sfacciataggine con la quale l'ultimo comunicato inglese annuncia il bombardamento di Milano e di Sesto Calende, con gravi danni arrecati a quei centri industriali, mentre in realtà l'aviazione inglese non ha nemmeno avvicinato Sesto Calende e Milano, limitandosi a lasciar cadere le bombe nei dintorni di Como e di Borgosesia, ha prodotto grande impressione in Svizzera, dove la menzogna inglese è stata smentita dai numerosi svizzeri residenti a Milano, che hanno telegrafato o scritto ai loro congiunti di Svizzera garantendo di non avere avuto nessun bombardamento.

In seguito al ripetersi di questi fatti, i comunicati britannici hanno sempre minor credito nel pubblico svizzero e ciò comincia a trasparire dal tono generale della stampa elvetica. Intanto, dalla Suisse al Turgauer Zeitung, continua in tutta la stampa un'esplosione di sdegno per la sfrontatezza con cui la Inghilterra non tiente conto alcuno nè della sovranità della Svizzera, nè della parola solennemente espressa dal Governo di Londra. Si domanda che le batterie reagiscano efficacemente a queste violazioni e che gli aerei britannici sulla loro rotta trovino i caccia svizzeri. Stasera intanto il cielo è esplorato da riflettori.

Sbarco a 100 miglia ad ovest di Hong Kong di truppe giapponesi

TOKIO, 26

Restringendo sempre più il cerchio di ferro intorno alla Cina meridionale un Corpo di spedizione giapponese è sbarcato oggi nella città murata di Kitchich a 100 miglia ad est di Hong Kong sulla costa del Kwantung. I giapponesi hanno avuto facile ragione della debole resistenza opposta da forze cinesi e si sono tosto impadroniti di grandi depositi di materiale bellico e di viveri ai quali i cinesi avevano cercato invano di appiccare fuoco.

Informazioni da fonte cinese rivelano che 400 sudditi giapponesi, in massima parte donne e bambini, lascieranno il territorio di Hong Kong a partire dal 30 corrente. Il Console generale del Giappone ha dichiarato di non aver ordinato alcuna partenza di connazionali. I partenti — egli ha aggiunto — agiscono di loro iniziativa.

Appianamento dei dissensi fra l'Urss e il Manciukuo

MOSCA, 26

La Commissione mista di frontiera dei delegati della Repubblica popolare mongola e del Manciukuo, istituita conformemente agli accordi Molotov-Togo del 9 giugno e Losovski-Togo del 18 luglio, ha tenuto a Chita, nel corso del mese di agosto, sei sedute che hanno dato risultati positivi. Hanno avuto luogo anche numerose riunioni di specialisti e di esperti. Sono stati esaminati ed elaborati, in uno spirito di mutua comprensione, le istruzioni per i lavori da eseguirsi nella zona di frontiera.

Neppure gli inglesi hanno fiducia nella sterlina

SAN SEBASTIANO, 26

La fiducia nella valuta inglese sta crollando dovunque. A Lisbona, appena approssimatosi il termine ultimo per la conversione della carta moneta britannica, gli sportelli sono stati presi d'assalto. E' sintomatico il fatto che, fra i presenti era tutta la massa degli emigrati, che dimostrano così quanto poco affidamento facciano oramai sulle sorti prossime dell'Inghilterra.

La tremenda violenza degli attacchi

Anche la fabbrica delle menzogne ridotta al silenzio per 24 ore

La gravità dei danni ufficialmente ammessa

SAN SEBASTIANO, 26

Si ha da Londra:

Di fronte al raddoppiato vigore offensivo delle incursioni aeree germaniche perfino la fucina delle menzogne presieduta da Duff Cooper è stata messa a tacere almeno per 24 ore. Anche oggi, infatti, nella mattinata, il Ministero dell'Aria, l'Agenzia ufficiosa e la radio Daventry hanno continuato, come ieri, a mettere in rilievo la formidabilità degli attacchi senza la solita frangia di puerili inverosimiglianze circa i lievi danni riportati e circa le fenomenali perdite del nemico. Anche il Times, d'altronde, ammetteva stamane la seria entità dei danni prodotti dalle incursioni di domenica.

Duff Cooper riprende fiato

Secondo le radiodiramazioni del Ministero dell'Aria, l'arma aerea tedesca ha attaccato questa mattina ed a più riprese la regione del Midland ed il sud est dell'Inghilterra. Le ondate di attacco si sono succedute senza interruzione spingendosi fino nell'interno della Contea di Kent. Più tardi Londra e Portsmouth sono state attaccate di nuovo. Il segnale d'allarme è stato dato due volte durante la notte sul lunedì. Secondo il servizio informazioni, inoltre, un attacco è stato sferrato contro una regione importante del nord.

Esso è durato fin verso il mattino. L'Agenzia ufficiosa inglese dice che sono state lanciate migliaia di bombe. Il comunicato ufficiale del Ministero dell'Aria britannico sottolinea anche che questo attacco ha causato gravi danni a numerosi impianti industriali e non contiene alcuna delle finora consuete allusioni iperboliche alle perdite germaniche.

Ma Duff Cooper non ha tardato a rialzare la testa e difatti l'Agenzia ufficiosa britannica, in varie radiodiramazioni riprende la solita antifona obbligata, affermando che le 1500 bombe lanciate domenica degli aerei germanici — 150 mila chilogrammi di esplosivi in tutto — hanno prodotto soltanto qualche danno di scarsa entità e che la reazione della caccia britannica ha inflitto ai tedeschi perdite molto più gravi di quelle subite da parte inglese. Sembra tuttavia logico supporre che Duff Cooper si renda conto di non più ingannare con queste bubbole, il pubblico britannico.

E' da presumere piuttosto che il Governo di Churchill nutra ancora la speranza di persuadere i neutrali recalcitranti e specialmente gli Stati Uniti che, ad onta della evidenza, l'Inghilterra è ancora e sempre in piena efficienza, capace di passare un giorno o l'altro alla offensiva ed è tutt'ora in grado di chiedere e di ottenere gli enormi crediti che le abbisognano d'urgenza. Il redattore militare dell'Evening Standard scrive addirittura che «probabilmente Hitler ha rinunciato al piano d'invasione della Granbretagna ed il redattore militare del News Chronicle asserisce che uno degli avvenimenti che lasceranno le loro impronte nella storia è costituito dall'arresto dell'attacco aereo contro l'Inghilterra», e tutto questo, si noti, mentre da un capo all'altro della stessa Inghilterra esplodono, notte e giorno, le bombe degli aerei germanici, oramai padroni del cielo inglese. L'articolo del redattore militare del News Chronicle *merita attenzione, anche perchè sostiene che lo sgombero della Somalia ex britannica ha avuto uno scopo assai più favorevole agli interessi britannici di quanto non possa sembrare a prima vista. Questo redattore militare è quel tale capitano Liddell Hart che al tempo delle sanzioni si coprì di gloria scrivendo nel* Times *che la battaglia dell'Amba Aradam era stata il supremo sproposito di Badoglio e vaticinando l'indietreggiamento precipitoso degli italiani sconfitti fino a Macallè e Adua. Da questo pozzo di scienza in materia di guerre coloniali sgorga oggi sulla prima pagina del News Chronicle l'affermazione peregrina che la impresa somala è stata un'errore degli italiani, i quali avrebbero dovuto occupare invece il Sudan.*

I preparativi in Egitto e nel Kenia

Può darsi, continua Liddel Hart, che gli italiani abbiano ancora questa intenzione, ma intanto hanno perduto tempo e per loro il tempo è prezioso perchè non hanno materie prime, perchè non hanno benzina e perchè noi intanto approfittiamo del rinvio delle operazioni contro il Sudan per mandare sul posto tutto il necessario. Del resto i preparativi di resistenza inglesi contro gli italiani non si limitano, a quanto pare, al Sudan. Nel Kenia, se è vero quanto afferma il redattore militare dell'Exchange Telegraph, gli inglesi, in previsione dell'offensiva italiana, hanno addottato provvedimenti di vasta portata, uno dei quali consiste nello sgombero dell'intera popolazione, 50 mila somali in tutto, dalla «provincia del nord», la quale è stata trasformata in una zona militare pronta ad essere la base di illimitate operazioni.

Quanto all'Egitto, infine, i giornali londinesi seguitano ad avvertire che esso è pronto ad entrare in guerra contro l'Italia e che gli italiani troverebbero formidabili accoglienze nel territorio egiziano. Gli inglesi, insomma, ci aspettano di piè fermo nel Sudan, nel Kenia, in Egitto, ragion per cui trovano strano che le truppe italiane abbiano avuto il cattivo gusto di occupare intanto la Somalia.

SULLA VIA DI BERBERA

Una sosta durante la vittoriosa marcia su Berbera. Su questo terreno desolato e arso, le nostre truppe hanno avanzato e combattuto per 18 giorni

Una costruzione di 300 anni che crolla in qualche mese

L'Impero inglese all'incanto

Messe le mani sulle basi britanniche in America gli Stati Uniti volgono gli occhi bramosi su Singapore

BERLINO, 26

Ricordate quando alla vigilia della campagna abissina il signor Eden se ne arrivò a Roma a proporre, non sappiamo più esattamente quale gretto baratto di territorio, per cui l'Italia avrebbe dovuto accontentarsi di qualche arida regione («io non faccio il collezionista di deserti», disse poi Mussolini per spiegare il rifiuto opposto all'Inghilterra e accennando anche agli accordi con la Francia del 1935) e l'Inghilterra avrebbe compensato il negus con una strisciolina di Somalia britannica fino a Zeila? Sarebbe stato un bel colpo per la Granbretagna di trattenere con così poco l'Italia dal prendersi, come avvenne, l'intera Etiopia; e pure quando il baratto fu reso di pubblica ragione in Inghilterra ci furono degli inglesi e non pochi che gridarono allo scandalo poichè il Governo aveva potuto prendere in seria considerazione l'eventuale cessione di un pezzetto dell'Impero, fosse pure così esiguo e di poco conto. Un deputato domandò in pieno Parlamento, con la voce tremante dalla indignazione, se l'Impero britannico non fosse putacaso messo allo incanto.

L'appetito cresce

Ma cosa succede adesso? Succede che al primo desiderio manifestato dagli Stati Uniti di stabilire delle basi militari su questo o quel territorio britannico, Londra senz'altro acconsente, facendo per di più un bell'inchino di gratitudine. Gli Stati Uniti si installano sulle Bermude e si installeranno anche su molte altre isole atlantiche che costituivano, è il colmo dell'ironia, il sistema dello sbarramento britannico verso l'America. A Berlino si suppone che queste importantissime concessioni agli Stati Uniti siano a titolo di compenso per il rifornimento di materiale bellico che la Granbretagna altrimenti non saprebbe più come pagare: oppure anche come parziale risarcimento dei molti miliardi prestati dall'America durante la guerra mondiale e non più restituiti.

Naturalmente potrebbe essere anche il primo passo verso quella fusione delle due Potenze anglosassoni che, secondo certuni, entrerebbe nel novero delle possibilità in determinate circostanze. Comunque questa volta sì che a maggior ragione gli inglesi potrebbero domandare se l'Impero non è messo all'incanto, anche se si cerca di mascherare la presa di possesso americana di territorio britannico con la finzione di un affitto per 99 anni. Invece in Inghilterra nessuno fiata. E siccome l'appetito viene mangiando, ecco dei giornali americani chiedere all'Inghilterra se non sarebbe meglio lasciare agli Stati Uniti anche Singapore, bene inteso nell'interesse della stessa Granbretagna, la cui flotta, si sa, ha non poco da fare nelle acque europee e sulle rotte oceaniche, mentre quella della Repubblica stellata, disoccupata com'è, potrebbe da Singapore tenere assai meglio a bada il sempre più pretenzioso Giappone. Aggiungete a tutto ciò la recentissima perdita della prima colonia, la Somalia, per virtù delle armi italiane e vedete un po' se l'Impero britannico non ci appare come uno di quei vecchi magari anche gloriosi edifici che ad un certo punto ad opera del tempo comincia a diroccare e poi un bel giorno, non si sa come nè perchè, si abbattono sulle proprie fondamenta in un gran cumulo di rovine. Non ci vuole molto per capire che l'Impero britannico è su questa strada: solo gli inglesi non se ne rendono tuttora conto.

Le guerre non si vincono con i volantini

Ne avete la prova nei manifestini gettati la notte scorsa dagli apparecchi britannici e nei quali si domanda al popolo tedesco se non è ammattito a proseguire contro quella «imbattibile Potenza che è l'Impero britannico» la guerra scatenata da Hitler. Forse che i berlinesi non hanno un'idea delle immense risorse dell'Impero? Non sanno essi che l'Impero conta mezzo miliardo di anime e che la sua flotta è la più potente del mondo? E che cosa mira a far credere la minaccia che tutta la potenza economica americana è a disposizione dell'Inghilterra. Queste sono armi spuntate che nel campo morale non hanno più alcun effetto giusto appunto come nel campo militare è spuntata l'arma del blocco inglese, prima contro la Germania e oggi contro l'intera Europa. Non saranno i manifestini di stanotte a scuotere la resistenza morale germanica. Ci vuole altro. Le guerre si vincono con le armi, non con i discorsi e con fervorini lanciati dagli aeroplani e incitanti il popolo tedesco a scuotere la tirannia nazionalsocialista e a restaurare quel regime di libertà di cui ha già fatto quindici anni di triste esperienza.

Ma lasciamo pure — si dice a Berlino — che gli inglesi buttino sulla Germania i loro manifestini: noi continueremo a buttare sull'Inghilterra le nostre bombe.

E' ormai inutile, scrive il *Völkischer Beobachter*, che la stampa e la propaganda inglese si sforzino di nascondere i danni prodotti dalle incursioni tedesche sull'Inghilterra. Presto o tardi saranno costrette a riconoscere la verità e anzi, in parte, già la riconoscono. Difatti la stessa *Reuter*, smentendo le sue precedenti affermazioni, ha diramato ieri che durante 12 ore consecutive migliaia di bombe sono state lanciate sull'Inghilterra. Chi non ricorda che solo poche settimane addietro la stessa Agenzia ufficiosa affermava che gli aeroplani tedeschi non sarebbero mai riusciti a sorvolare il territorio britannico?

A proposito delle continue fanfaronate della propaganda britannica anche gli altri giornali di Monaco rilevano specialmente che finora tutte le congetture in senso ottimista fatte in Inghilterra nei momenti critici della guerra sono sempre state seguite dalla disillusione.

Destino inesorabile

Il *Münchner Tageblatt* mette in evidenza che quanto più cresce in Inghilterra la paura, tanto più marchiane diventano le invenzioni con cui i britannici cercano di ingannare se stessi e il mondo. «Tale sistema, osserva il giornale, mira unicamente a creare un falso senso di sicurezza in Inghilterra e a ritardare il collasso completo del prestigio inglese nel mondo e, soprattutto, in America».

Le *Münchner Neueste Nachrichten*, a loro volta, sottolineano che, come tutte le volte nel passato, anche questa volta gli inglesi sono giunti a false conclusioni dando arbitrarie interpretazioni alla sosta, oramai cessata, degli attacchi aerei tedeschi. «L'Inghilterra, rileva il giornale, non imparerà mai che i piani germanici vengono svolti con precisione cronometrica per conseguire, con sistematica esattezza, gli obiettivi prefissi».

A proposito dei tentativi da parte inglese di convincere il mondo che la stella dell'Inghilterra sta ora risorgendo la *Corrispondenza Politico Diplomatica* afferma che lo scopo della nuova campagna propagandistica, non è soltanto quello di ingannare l'opinione pubblica britannica, ma altresì di indurre gli altri Paesi a riprendere fiducia nell'Inghilterra. Londra vuole in sostanza impedire — afferma la *Corrispondenza* — che alcuni Paesi si rendano conto di aver compiuto una falsa speculazione fidandosi dell'Inghilterra. La propaganda britannica crede di poter mantenere tali Paesi, nella persuasione che la Granbretagna è ancora in grado di poter condurre la guerra con le migliori speranze di successo e che, essa può anche fornire un aiuto efficace.

La *Corrispondenza* osserva che le speranze di tale genere sono destinate a crollare ben presto sotto il ripetersi dei colpi della Germania anche se questa ha concesso un attimo di pausa al suo avversario. Sarà quindi ancora maggiore la delusione del popolo britannico e dei Paesi che avessero riposto la loro fiducia nell'Inghilterra. Il destino della Granbretagna — conclude la nota — si compirà inesorabilmente. Le esperienze del passato dovrebbero servire di ammonimento salutare a coloro che credessero ancora alla propaganda britannica e che vivessero ancora nella falsa credenza della onnipotenza dell'Impero inglese.

MASSIMO CAPUTO

La perdita dell'"Hostile,, annunziata dall'Ammiragliato

S. SEBASTIANO, 26

Si ha da Londra: Un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato informa che il cacciatorpediniere inglese «Hostile» è stato affondato. L'«Hostile» era stato costruito nel 1936, dislocava 1335 tonnellate ed era armato da 4 cannoni da 120, 7 mitragliere e 8 tubi lancia siluri da 533.

22,000 operai belgi giunti in Germania

BERLINO, 26

Ventiduemila operai belgi sono giunti durante l'ultima settimana dal Belgio. Numerosi altri operai belgi desiderosi di lavorare in Germania aspettano il loro turno.

COMUNICATI

Smarrito PORTAFOGLIO contenente vaglia bancari non girati, documenti personali e cari ricordi familiari, tutto senza valore per il rinvenitore, il quale riceverà mancia di

lire 1000

portandolo Piazza Oberdan n. 4, porta 10.

In Canale, PIAZZA PONTEROSSO, sono arrivati i rinomati e gustosi BACIRI da Brindisi. Prezzi modici.

Collegio Convitto Femminile
Collegio Convitto Maschile

S. PIETRO AL NATISONE (Udine)

annessi al

R. Istituto Magistrale - Scuole Elementari - R. Giardino d'infanzia - Preparazione esami: ammissione, idoneità, abilitazione, qualunque scuola e classe, lingue, musica

Posizione salubre; cortile; giardino.

APERTURA 1.o SETTEMBRE

Per informazioni rivolgersi alla DIREZIONE.

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 8219-10564-A. XVI)

Notiziario sportivo

Il secondo elenco dei calciatori in lista di trasferimento

Termini per l'invio dei cartellini e per i ricorsi

ROMA, 26

Viene reso noto questa sera il secondo elenco di trasferimenti di giocatori di calcio. Diamo quelli dei più noti. Il nuovo cartellino dovrà pervenire alla segreteria federale entro trenta giorni da oggi. I giocatori che hanno chiesto il trasferimento alla propria società e non sono compresi nel seguente elenco possono presentare ricorso al Direttorio federale fino al 12 settembre prossimo venturo.

Monfalcone, Fiumana, Grion

Ambrosiana: Boffi, Monti.

Bologna: Dell'Era, Faccioli, Mazzanti.

Bari: Alfonso, Bonino, Cappellini, Cattaneo, Lustha, Mancini e Ricciardi.

«Crda» Monfalcone: Cargoli, Casa, Cabot, Julato, Macor, Nicoli, Rigonati, Romano, Treppo, Vicintin.

Fiumana U. S. - Fiume: Malabotti, Cavallieri, Guerrieri.

Fiorentina: Cuffersin, Simontacchi, Tagliasacchi.

Grion G. S. - Pola: Morini, Signoretto, Ferrari, Mojak, Lisai, Bragadoni, Stella, Caron, Host, Ferrara.

Genova: Arcari, Fregosi, Borea.

Juventus - Torino: Ferraris F., Ferraris V.

Lazio S. S. - Roma: Provera, Agosteo, Dal Pont, Costa, Riccardi, Milano, Busani, Barrera (prestito A. C. Napoli).

Liguria: Comini, Spinola Giuseppe.

Lucchese: Cagna, Di Benedetto, Rosetta.

Livorno: Pomponi, Pizziolo.

Modena: Zironi, Mosele, Dugoni.

Milano: Braga, Bertoletti, Bonizzoni G., Villa, Loich, Traversa, Chizzo, Bonizzoni L. Perversi, Gianesello, Bordolo, Brunetti Cesare (prestito a. C. Seregno).

Napoli: Mian, Paone, Rocco, Turchi.

Novara: Mascheroni (prestito al Torino), Mariani.

Ponziana, Triestina, Udinese

Pro Gorizia: Chiapulin, Tonello (congedo), Vittori.

Pordenone S. C.: Polesel, Tangerini, Sacilotto, Del Medico, Ros, Borsetti, Lodolo (fine prestito).

Ponziana S. S. - Trieste: Ballei, Marzari, Auremi (fine prestito), Pagani (fine prestito), Nonis, Capitanio.

Roma: Alghisi.

S.A.F.R.E.D. Dopolavoro aziendale udinese: Peressi, Bertoni, Bertossi, Flebus, Danelutti, Marcolin, Turus, Bachetti, Comesatti, Tosolin.

Torino: Neri, Maina, Borsetti (fine prestito), Bo, Marchini.

Triestina: Adamelli, Auremi, Baschiera, Bortolotti, Bortolutti, Casciani, D'Andrea, Dreossi, Ferrari, Franco, Gaigherle, Grisoni, Loschi, Mlacher (prestito Ampelea), Muran, Ott, Rigutti (fine prestito), Ruzier, Scridel, Stein, Umer, Tricarico, Valcareggi Ferruccio, Valcareggi Valdo, Vascotto, Verona.

Udinese: Degani, Tabanelli, Ferrari, Marini, Morini, Urli, Zeloni, Zamero, Fornis, Liani, Miani, Cozzo, Piccoli, Presca, Duchelle, Zanussi, Faini (prestito S. S. Ponziana).

Venezia: Bisigato, Gianesello (fine prestito), Capitanio, Formenton, Vianello Alfredo, Vianello Antonio, Corbelli, Gattaronchieri (A. C. Liguria).

Giuocatori ingaggiati dall'Ampelea di Isola

L'Ampelea d'Isola d'Istria si è assicurata il centro mediano del Marzotto, Stante, e il terzino sinistro del Cosenza, Godini, i quali nel prossimo campionato giocheranno per i colori della società istriana.

Una partita a Isola

Domenica prossima avrà luogo a Isola d'Istria una partita di calcio fra l'Ampelea e una squadra della Regia Marina.

La morte di Cherpillod ex campione del mondo di lotta libera

LOSANNA, 26

E' morto all'età di 64 anni Armando Cherpillod, che fu per sette volte campione del mondo di lotta e quattro volte campione d'Europa di lotta libera giapponese. Nel 1926, dopo un famoso incontro in cui vinse il campione giapponese Ichitaro, fu proclamato campione del mondo per la lotta libera giapponese.

La fase di Trieste del confronto velico triangolare

Tedeschi e ungheresi arriveranno il 31

ROMA, 26

Dal 1.o al 5 settembre avrà luogo a Trieste la 3.a e definitiva riunione dell'incontro a tre su jole olimpioniche fra velisti italiani, germanici e ungheresi. E' in palio una magnifica coppa dono della Maestà del Re e Imperatore. I concorrenti arriveranno a Trieste il 31 agosto.

I seguenti giocatori devono trovarsi domani alle 16 allo Stadio del Littorio per l'allenamento in vista dell'incontro di sabato prossimo: Fenco, Colombani, Zeccaria, Stampetta, De Bortoli, Cuffersin, Ribaritch, Ledo, Bressi, Bozzer, Fulvio, Fontebger, Baldi, Bruschina.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

BORSA DI TRIESTE

Agosto	23	26
Rendita 5%	93.75	94.10
Rendita 3½%	74.35	74.50
Redimibile 3½%	72.75	73.10
Redimibile 5%	95.—	95.35
Obbligaz. Tre Venezie	93.40	93.40
Buoni Tes. nov. 1941	100.50	100.50
Buoni Tes. nov. 1943	95.35	95.55
Buoni Tes. nov. 1944	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1949	100.—	100.—
I. R. I.	467.—	468.50
I. R. I. «Stet» 4%	640.—	645.—
I. R. I. «Mare» 4½%	468.—	470.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	484.—	485.—
Elettr. Ferrovie Stato	471.50	472.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	425.—	425.—
Fond. Tre Ven. 4%	408.—	408.—
Trieste 1899 conv.	79.—	79.—
Trieste 1914 conv.	84.—	84.—
Trieste 1916 conv.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	819.—	835.—
Assicuratrice Italiana	587.50	593.—
Infortuni	1895.—	1895.—
Riun. Adriat. ser. A	1780.—	1787.50
Riun. Adriat. ser. B	1735.—	1730.—
Gerolimich	220.—	225.—
Istria-Trieste	249.—	249.—
Lussino	338.—	340.—
Martinolich	103.—	103.—
Ferrovie Meridionali	1028.—	1037.—
Premuda	975.—	975.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	460.—	460.—
Tram	167.—	167.—
Ampelea	220.—	220.—
Arrigoni e C.	221.—	222.—
Cantieri Riun. Adriat.	138.—	138.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	685.—	685.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	236.—	242.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 451.50; Germania 780; Jugoslavia 45.15.

RADIO

27 agosto

Onde: m. 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8. 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45 e 17: Giornale radio. 8 e 12: Dischi. 12.25: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 13.15: Concerto sinfonico diretto dal m.o F. Previtali. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

II PROGRAMMA SERALE. Sino le 20.30 come il primo programma. 20.30 (soltanto m. 230,2): «Penultima stazione», un atto di Giuseppe Faraci. 21: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 22: Corale di Grassina diretta dal m. Danilo Zannoni. 22.30: Musica varia. 23: Giornale radio.

Oggi al CINE REALE
Un film bello, commovente, musicale
WERTHER
Un amore sublime e fortissimo dal romanzo di Wolfango Goethe
(Produz. Generalcine)

ANTONIANUM
PENSIONE PER STUDENTI DIRETTA DAI PADRI GESUITI
PADOVA — Via Donatello 16

PENSIONE PER STUDENTI UNIVERSITARI — Essa, accanto alla Università, che primeggia nel mondo per l'attrezzatura scientifica, sorge col suo edificio grandioso, signorile, col parco incantevole e offre agli studenti quell'ambiente di famiglia che ne tutela la vita spirituale e il profitto negli studi, donando quegli svaghi che allietano la giovinezza.

PENSIONE PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI. Essa offre ai giovani che frequentano le scuole pubbliche: vita di famiglia con la libertà della propria stanza; assistenza e guida individuale; controllo alla frequenza alla scuola e applicazione allo studio; sorveglianza sulla condotta morale; sostegno di vita e pratica religiosa.
Richiedere programma

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

ANZIANA straniera offresi stabile per tutti lavori, piccola famiglia. Piccolomini 3, porta 10, oppure telefonare 26-327. 71243 A

CUOCA, cameriera, ragazza capacissima, 18.enni, volonterosa prestaservizi raccomandata, offronsi. Battisti 9, telefonare 6527. 26538 A

CUOCA ungherese cerca posto presso famiglia distinta. Cassetta 26484 A, Unione Pubblicità. 26484 A

DOMESTICA capacissima cucina offresi. Via Milano 15, I, in corte. 71295 A

PRESTASERVIZI capace cucinare, buoni attestati, offresi. Battisti 9, presso Giasa. 41515 A

PRESTASERVIZI distinta offresi. - Via Ricci 9, presso Gracobil. 41514 A

PRESTASERVIZI offresi per trattoria. Via Scussa 5, Micol. 71247 A

RAGAZZA Tolmino, principiante, offresi stabile. Piazza Ponterosso 3. 71291 A

RAGAZZA prestaservizi offresi tutto giorno, per trattoria. Via Commerciale 131 A. 131 A

RAGAZZA principiante offresi. Piazza Carlo Goldoni n. 3. 26522 A

RAGAZZA offresi stabile, capace tutto fare. Via Canova 28, portineria. 41529 A

VENTOTTENNE friulana, capacissima cucinare, pratica cameriera, offresi. Torrebianca 41, p. 3. 71306 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, governanti, istitutrici, domestiche, cerchiamo prontamente, paghe 120-250. Torrebianca 24. 26517 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 26556 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8-12. Presentarsi dalle 9-11, via Valdirivo n. 23, terzo, sinistra. 41506 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Via Marconi 10, primo, sinistra. 71267 B

PRESTASERVIZI brava, 3 ore mattina, cercasi. Tor S. Piero 2, porta 12. 41516 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. - Gallina 5, IV, sinistra. 71307 B

PRESTASERVIZI capace, mattina, cercano coniugi. Udine 31, III, destra. 71300 B

PRESTASERVIZI dalle 8-16 cercasi. Carducci 8, terzo, destra. 71297 B

RAGAZZA tutto fare, per Isola, persona sola, cercasi. Presentarsi S. Lazzaro 5, terzo, Berri. 41520 B

RAGAZZA pratica bambino cerca piccola famiglia. Forti, Sonnino 34. 26499 B

RAGAZZA disposta recarsi Ancona, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Battisti 9, I. 26537 B

RAGAZZA tuttofare 30-35 anni, ottimi attestati, cerca piccola distinta famiglia casa signorile. Parini 6, portinaia. 26547 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

A. ELETTRICISTA disoccupato eseguisce riparazioni. Modesto compenso. Telefonare 79-82, orario 8-23, anche festivi. 41511 C

A. PRATICO contabilità, corrispondenza, amministrazione, offresi, miti pretese. Collari, Parini 5, I. 71281 C

BARISTA, cameriere pratico, offresi, in qualunque posto. Via Udine 25. 71274 C

CALLISTA-pedicure, specialista unghie incarnate, offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 71245 C

COMMESSO pratico offresi negozio manifatture. Via Udine 25. 71272 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, sloveno, offresi anche singole ore. Pertot, Barcola n. 347. 41513 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano, tedesco; vasta esperienza, pratico, organizzatore, versato tutti lavori ufficio, occuperebbesi. Assumerebbe impianti, riordini, tenuta contabilità, corrispondenza, anche ore. - Cassetta 26485 C, Unione Pubblicità. 26485 C

INFERMIERA offresi per massaggi. Via dell'Istria 84, I, pomeriggio. 71284 C

IMPIEGATO concetto, lunga pratica professionale, corrispondente italiano, francese, estese conoscenze tedesco, inglese, laureando scienze commerciali, offresi per mansioni adeguate. Indirizzo Piccolo. 26497 C

MASSAGGIATRICE viennese offresi. Piazza Giacomo Venezian 6, mezzanino, sinistra; 15-19. 71268 C

SIGNORA offresi cucire, rammendare, stirare o cucinare. Felice Venezian 14, Succi. 6698 C

TRIESTINO offresi mansioni fiducia (escluso piazzista) o conduttore esercizio, altro, referenze. Indirizzo Piccolo. 71290 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 2. 3 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, prezzi minimi. Corso 37, portineria. 26530 CC

RADIORIPARAZIONI di qualsiasi marca e tipo. Autorizzato laboratorio [illegible]

Caterina Gerolimich ved. Martinoli

Domenica 25 corrente, munita dei conforti religiosi, chiudeva la sua nobile esistenza, dedicata tutta al bene

Caterina Gerolimich ved. Martinoli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio, col cuore angosciato, i figli avv. **Ettore** con la moglie **Lina** e cap. **Mario** con la moglie **Nora**, le figlie **Pia** e **Laura**, i fratelli **Giuseppe** e cap. **Matteo** (assente), i cognati, le cognate e gli altri congiunti.

Ringraziano pure commossi tutte le gentili persone che coll'intervenire alla cerimonia funebre o in altra forma hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta.

Trieste, 27 agosto 1940-XVIII

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

MOBILIATA, bella, indipendente, affittasi persona per bene. Cologna 2, ammezzato. 71255 F

MOBILIATA bella, grande, ingresso scale, affittasi prontamente. Vidali 5, primo. 71257 F

MOBILIATA elegante, presso persona sola, preferenza ufficiale. Foscolo 40, primo. 41497 F

Il giorno 24 corrente si spense serenamente

Amelia Ukmar ved. Zanier

A tumulazione avvenuta, ne partecipano con dolore il decesso, il cognato MICHELE COSSUTTA, i nipoti BOSELLI e COSSUTTA con le famiglie.

MAGAZZINO vasto, asciutto, cercasi per subito. Telefonare offerte 86-91. 71273 L

QUARTIERINO camera cucina cercasi, offrendo cauzione. Offerte: Giulia 20, barbiere. 71293 L

Dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere quest'oggi, il nostro adorato

Antonio Ukmar

I desolati figli DAVIDE con la moglie LUIGIA, RODOLFO ed ENRICO con la moglie NORMA, il fratello FRANCESCO (assente) e la sorella MARIA, in unione ai nipoti e parenti tutti, partecipano tale dolorosa perdita a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno martedì 27 corrente, alle ore 15.30, dalla casa N. 69 di via Udine per la tumulazione nel Cimitero di Barcola.

Trieste, 25 agosto 1940-XVIII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

MASSIMILIANO de JABLONSKY, consigliere aulico a r., profondamente addolorato dà, anche a nome dei parenti assenti, il mesto annuncio, che la sua amata sorella

Emilia de Jablonsky

ha reso la sua cara anima a Dio il 23 agosto 1940.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia.

Trieste, 27 agosto 1940-XVIII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Tragico incidente ha troncato le vite di

Antonio Melloni e Vittorio Pellarini

I famigliari, angosciati, ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10, movendo dalla cappella del Cimitero di Gorizia.

Gorizia, 27 agosto 1940-XVIII.

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

ESCLUSIVAMENTE vini ottimi, genuini istriani nel Deposito via Anastasio 1. 26514 OO

OSTI e trattori! Eccellenti vini istriani e veronesi. Via Zonta 7, Bressan., 24937 OO

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA passeggio lire 270. Rossetti 2, officina bandaio. 41521 Q

BICICLETTA uomo passeggio, seminuova, vendesi, Passo Piazza 1, tabaccheria. 26518 Q

GASSOGENI funzionamento garantito camion vetture, prezzi miti. Officina Parini 3. 26494 Q

TOPOLINO chiusa o apribile, se occasione, cerco. Telefonare 75-00. 71262 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

BAR lussuoso, vasta attività, ottima posizione, buonissimo investimento capitale, vendesi rara occasione. Sandro, Caffè Sanità. 71303 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, diversi, vendesi 2700, affitto 100 mensili. Rivolgersi Piazza Goldoni 11-I. 26512 R

MAGAZZINO carboni redditizio, cedesi in giornata causa malattia. Portinaia via Mazzini 32. 26506 R

NEGOZIO orologiaio vendesi occasione condizione causa trasferimento. Madonnina 27, Sterle. 26548 R

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

AFFARONE! Villetta 25.000, villa splendida, tre appartamenti lussuosamente mobiliati, 60.000. Palma, Goldoni 9, primo. 71246 S

CASA isolata, due piani, giardino ex trattoria, vendesi occasione, presso mare Capodistria, via Spangaro 294, Tomasin. 71248 S

CASE, ville, spacci vino vendonsi. - Settefontane n. 7, Trattoria Emma. 41345 S

CASETTA nuova con giardino vendesi. Indirizzo Piccolo. 71301 S

STABILE nuovo, posizione centrica, ogni conforto, esente plusvalore, base 700.000 compreso mutuo bancario 250.000, trattasi direttamente. Pezzi e C.o, Lazzaro 18. 71271 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DICIANNOVENNE, sola, bella presenza, amante casa, dote, conoscerebbe signore distinto. Dettagliare. Scrivere Cassetta 26477 U, Unione Pubblicità. 26477 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

CERCO compagni per organizzata partita pesca Quarnero-Cherso. Informazioni Luciani, tel. 7059. 71265 V

La Lotteria di Merano vi farà milionari!

MERANO, XVIII.

I milioni della Lotteria di Merano stanno per essere distribuiti a piene mani dalla Dea Fortuna che, anche quest'anno ha piantato le sue tende dorate all'Ippodromo di Merano.

Siate presenti nell'ora della fortuna acquistando i biglietti della Grande Lotteria Ippica di Merano e sarete fra i nuovi milionari.

Aprite la porta alla fortuna

un biglietto costa L. 12